



REGIONE PUGLIA



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI ASCOLI S.



COMUNE DI MELFI

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVENTE POTENZA P=69,45MWp CIRCA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Nome impianto ASC04

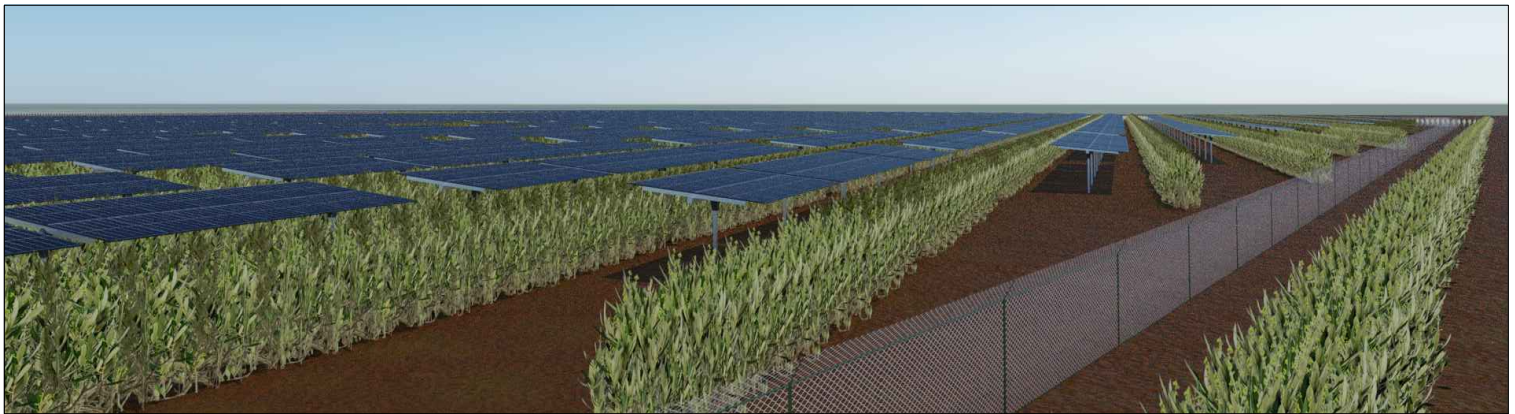
Comune di Ascoli Satriano, Provincia di Foggia, Regione Puglia

Comune di Melfi, Provincia di Potenza, Regione Basilicata

PROGETTO DEFINITIVO

Codice pratica: **19PR5X7**

N° Elaborato: **VA03**



ELABORATO:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

COMMITTENTE:

LT 02 s.r.l.
via Leonardo da Vinci n°12
39100 Bolzano (BZ)
p.iva: 08407850729

PROGETTISTI:

Ing. Alessandro la Grasta

Ing. Luigi Tattoli

Ing. Vincenzo Francesco
Campanale

PROGETTAZIONE:



LT SERVICE s.r.l.
via Trieste n°30, 70056 Molfetta (BA)
tel: 0803346537
pec: studiotecnico@pec.it



File: 19PR5X7_StudioImpattoAmbientaleValutazioneImpattiCumulativi.pdf

Folder: 19PR5X7_StudioFattibilitaAmbientale.zip

REV.	DATA	SCALA	FORMATO	NOME FILE	DESCRIZIONE REVISIONE
01	06/06/2022				PRIMA EMISSIONE

Sommario

1	Valutazione Impatti cumulativi con altri progetti	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario	7
1.3	Impatto acustico cumulativo	49
1.4	Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo	49
1.5	Campo visivo e mappa di inter visibilità	57

1 Valutazione Impatti cumulativi con altri progetti

1.1 Introduzione

La comprensione del concetto di “impatto cumulativo” è fornita dalla seguente definizione:

«Effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività in tutta un’area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi» (A. Gilpin, 1995).

La Regione Puglia con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre 2012 ha dettato gli indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale e con il successivo Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi per addivenire alla definizione puntuale del dominio e metodi per calibrare gli impatti cumulativi degli impianti da fonti rinnovabili (FER) valido solo per eolici e fotovoltaici.

I criteri, espressi su cinque differenti temi (impatto visivo cumulativo; impatto su patrimonio culturale e identitario; tutela della biodiversità e degli ecosistemi; impatto acustico cumulativo; impatti cumulativi su suolo e sottosuolo) consentono di definire il dominio di impianti da considerare cumulativamente entro un assegnato areale o buffer, per la **definizione dell’impatto ambientale complessivo**.

Per “impatti cumulativi”, quindi, si intendono quegli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una pluralità di attività all’interno di un’area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato singolarmente.

Il “dominio” degli impianti che determinano gli impatti è definito da tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- FER in A: impianti sottoposti ad AU ma non a verifica di VIA - vengono considerati quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio;
- FER in B: impianti sottoposti a VIA o verifica di VIA - vengono considerati quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale;
- FER in S: impianti per i quali non è richiesta neppure l’AU - vengono considerati gli impianti per i quali sono già iniziati i lavori di realizzazione.

La D.G.R. 2122/2012 individua gli ambiti tematici che devono essere valutati e consideranti al fine di individuare gli impatti cumulativi che insistono su un dato territorio:

- Tema I: impatto visivo cumulativo;
- Tema II: impatto su patrimonio culturale e identitario;
- Tema III: tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
- Tema IV: impatto acustico cumulativo

- Tema V: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo (sotto temi: I consumo di suolo; II contesto agricolo e colture di pregio; III rischio idrogeologico).

Informazioni più specifiche sul tema III “Tutela delle biodiversità e degli ecosistemi”, il sottotema II “Contesto agricolo e colture di pregio” ed il sottotema III “Rischio idrogeologico” si possono trovare:

- “Tutela della biodiversità e degli ecosistemi”: Capitolo X.X “Biodiversità”
 “Contesto agricolo e colture di pregio”: “Relazione pedo – agronomica, paragrafo 4 - caratteristiche dell’areale e del sistema agrario” (19PR5X7_RelazionePedoAgronomica.pdf- Relazione pedo-agronomica), “Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico” (19PR5X7_RelazioneEssenze.pdf- Relazione sulle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico) e “Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario” (19PR5X7_RelazionePaesaggioAgrario.pdf - Relazione paesaggio agrario).
- “Rischio idrogeologico”: “Relazione e studio di compatibilità idrologica” (19PR5X7_RelazioneIdrologica.pdf - Relazione e studio di compatibilità idrologica).

Per ogni tema verrà individuata un’apposita AVIC (*Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi*), calcolata in base alla tipologia di impianto, al tipo di ricaduta che avrà sull’ambiente circostante e in relazione alle possibili interazioni con gli altri impianti presenti nell’area oggetto di valutazione, seguendo le indicazioni dell’Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014.

La Figura 1-1 inquadra l’impianto fotovoltaico in progetto rispetto alle installazioni attualmente già realizzate, cantierizzate e sottoposte a iter autorizzativo concluso positivamente, per fare ciò si è fatto riferimento all’anagrafe FER georeferenziato disponibile sul SIT Puglia.

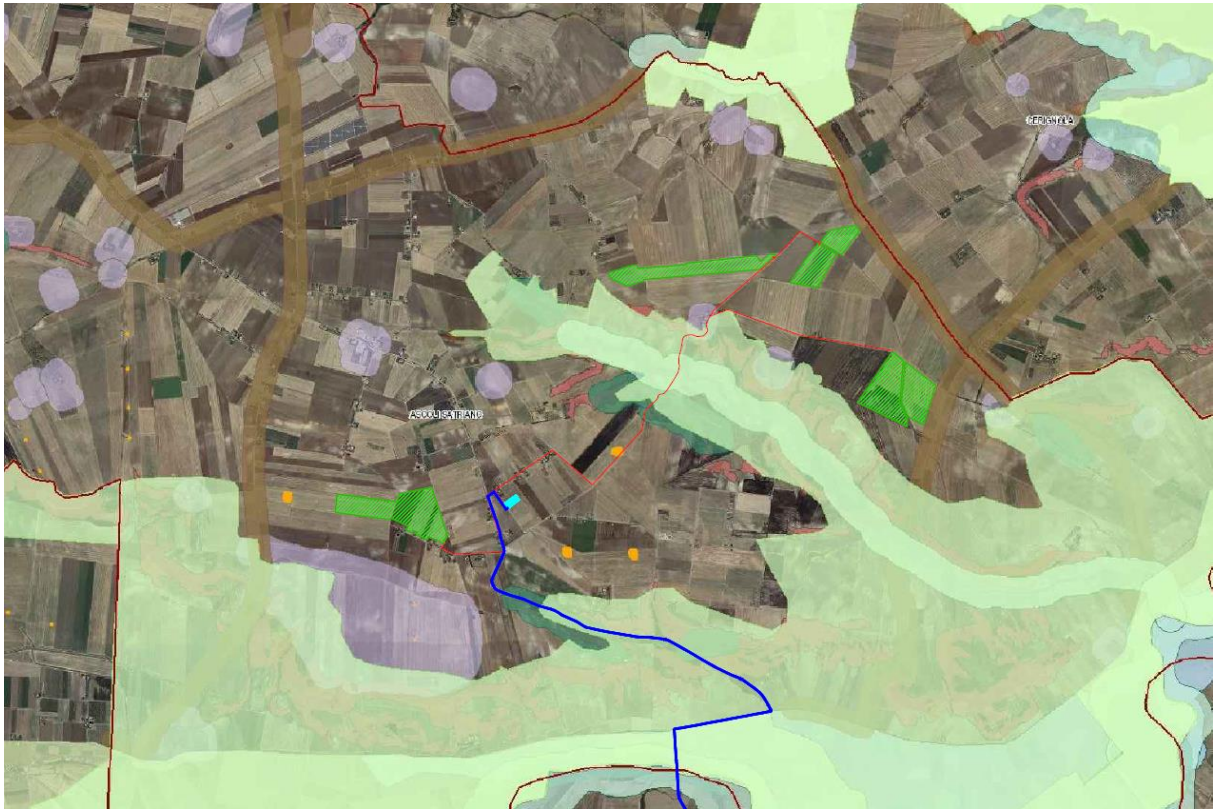


Figura 1-1: Impianto in progetto (in verde) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio - Elaborazione in base ai dati presenti sul sito sit.puglia

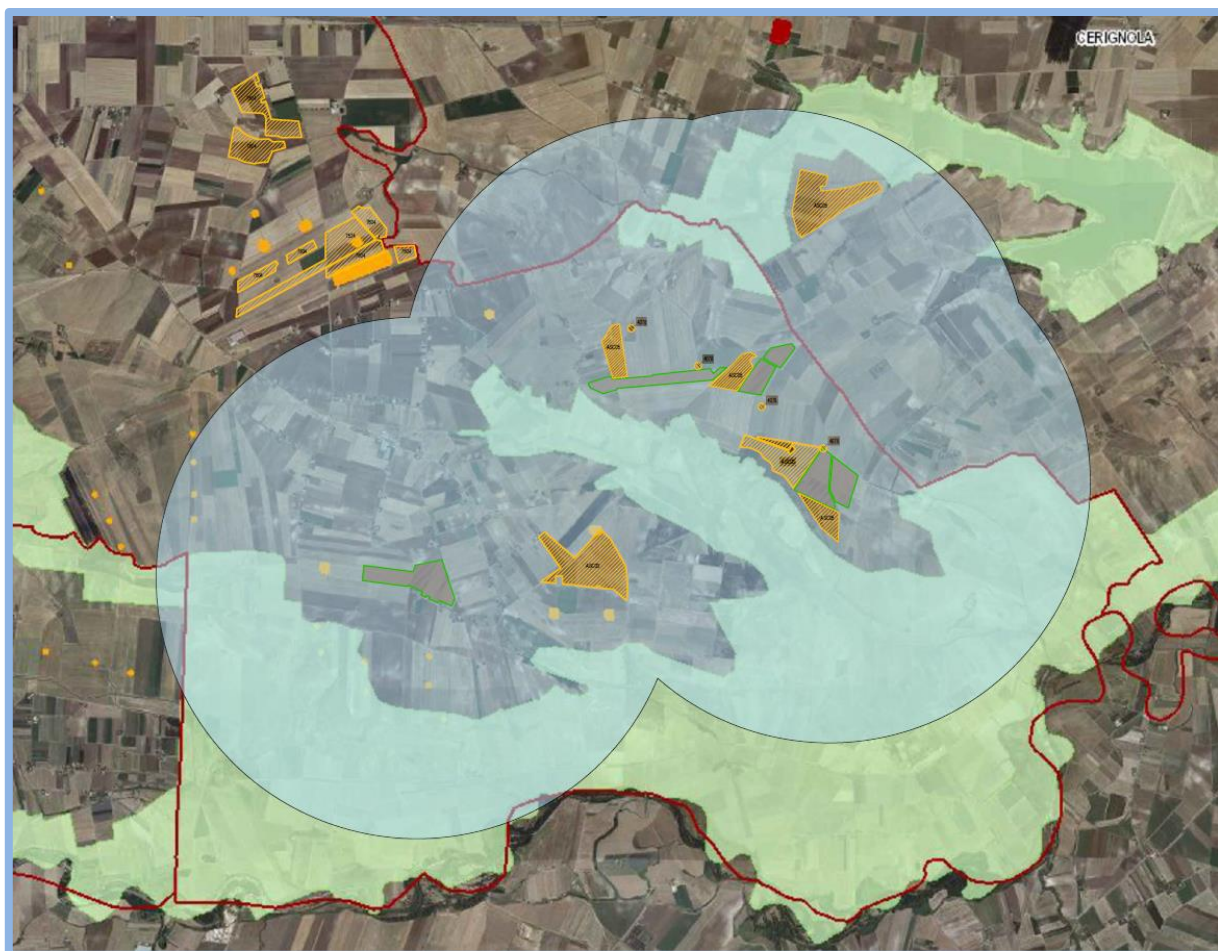


Figura 1-2: Impianto in progetto (in grigio) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio oltre il buffer individuato di 3 Km - Elaborazione in base ai dati presenti sul sito sit.puglia e dal sito del MiTE – E' stato considerato anche l'impianto ASC05 presentato dallo stesso gruppo di progettazione e non ancora presente sul sito del MiTE alla data del 24/5/2022

Data la portata dimensionale dell'impianto, si ritiene che, come confermato nella D.D. del 06/06/2014 n. 162, ove l'impianto non dovesse essere coerente con i "criteri" in seguito indagati, ciò non possa essere considerato come "escludente" dalla richiesta autorizzativa. Al fine di ridurre e/o annullare i potenziali effetti negativi dovranno essere adeguatamente valutati i termini di "mitigazione" come indicato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale nonché i contenuti economico sociali delle attività compensative e la funzionalità del progetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel Piano di Sviluppo Regionale 2020 – 2030 (e in particolare agli indirizzi della politica regionale in tema di decarbonizzazione richiamati nello strumento di pianificazione regionale PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale).

1.2 Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario

All'interno del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (Ambito 4 – Ofanto), l'area oggetto del presente studio è caratterizzata dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo.

Al fine di ottenere un inserimento paesaggistico non invasivo sul territorio risulta indispensabile valutare la disposizione, il disegno, i materiali e le eventuali opere di mitigazione adottate per l'impianto e per le aree a contorno. Viste le cospicue dimensioni del progetto oggetto dello Studio e la conformazione agricola dell'area in cui si inserisce, per mantenere la vocazione del territorio è stato deciso di dedicare gli spazi non adibiti a pannelli a produzioni agricole **nello specifico uliveto**. Per quanto attiene la viabilità interpodereale esistente il progetto prevede di mantenere lo stato di fatto odierno.

Per mantenere la fertilità e la vocazione agricola dei suoli è previsto lo sviluppo di un progetto di compensazione, che accompagna il presente progetto, prevede il proseguo della messa a coltura dell'area.

Il progetto prevede di realizzare un impianto fotovoltaico da 69,456 MWp consociato con l'attività agricola, nello specifico è previsto l'impianto e la coltivazione di uliveto **super intensivo** tra i filari di moduli fotovoltaici (vedasi Figura 1-4 e Figura 1-5) oltre a:

- Realizzare, a scopo di mitigazione, anche la fascia arborea perimetrale **contenuta all'interno della fascia di 5 m esterna alla recinzione** strutture prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto;
- recintare tutta l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- **mantenere nelle aree residue esterne alla fascia di 5 m, contenente la mitigazione, coltivata con ulivo super intensivo (vedi Figura 1-3).**

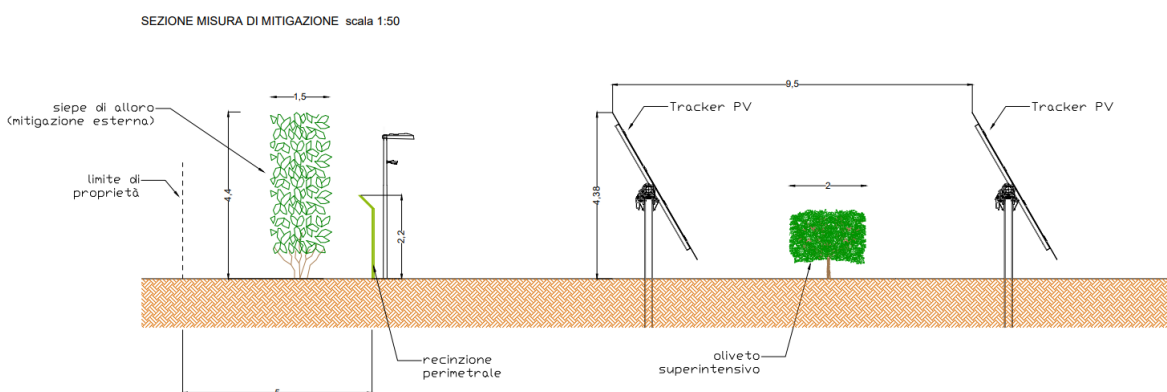


Figura 1-3: Layout misura mitigativa dell'impianto agro-fotovoltaico

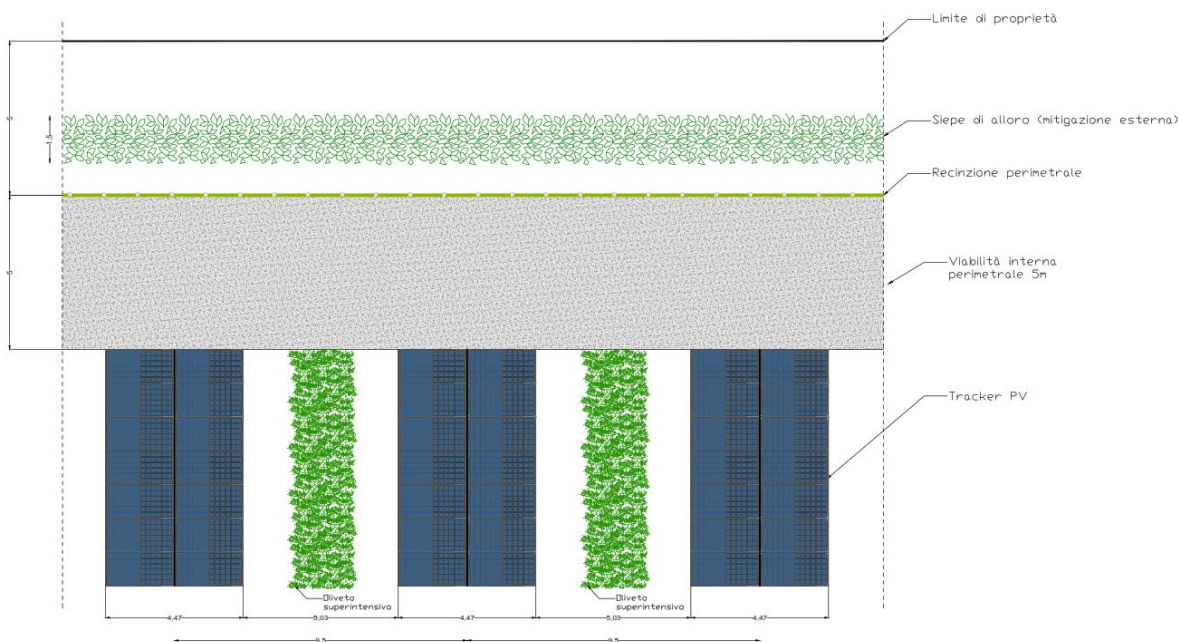


Figura 1-4: Schema esempio d'impianto oliveto super intensivo tra i pannelli fotovoltaici

Per le aree dove non sarà possibile proseguire con le attività agricole si prevede di conservare e, ove necessario, integrare l'inerbimento a prato permanente.

La manutenzione dell'inerbimento verrà effettuata con sfalci periodico e rilascio in loco del materiale falciato che permetterà di ridurre al minimo il rischio di erosione e lisciviazione dell'azoto al suolo e contribuirà al mantenimento della fertilità con apporti continui di sostanza organica al terreno. Il tappeto erboso che si intende realizzare sarà un prato essenzialmente rustico con la finalità principale di preservare le caratteristiche agronomiche del suolo e la sua fertilità.

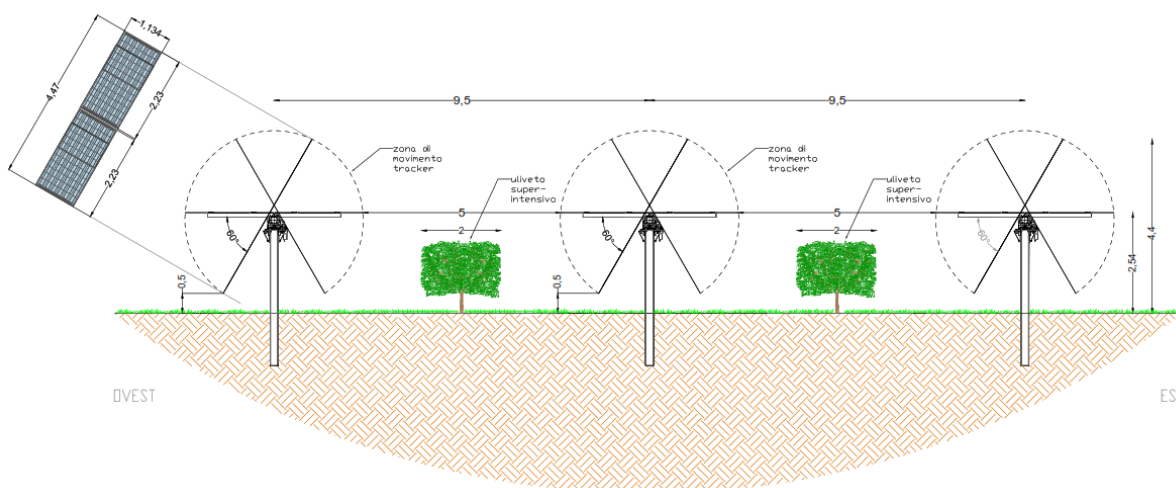


Figura 1-5: Schema d'impianto dell'ulivo super intensivo tra i pannelli fotovoltaico – vista in sezione

In termini pratici, la superficie destinata all'agricoltura sarà pari a 47,07 Ha su una superficie riflettente di 32,53 Ha pertanto, al netto di superfici destinate alla viabilità interna, la superficie destinata all'agricoltura sarà nettamente superiore a quella destinata a produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda alla relazione sulle opere di mitigazione e compensazione allegata studio di impatto ambientale.

Come visibile in Figura 1-6 i comparti del progetto rispettano il reticolo idrografico (mantenendo la fascia di rispetto pari a 150 metri prevista dal PPTR e dall'Autorità di Bacino) e non vanno a modificare la viabilità interpodereale preesistente, inoltre rispettano i vincoli presenti da PPTR.

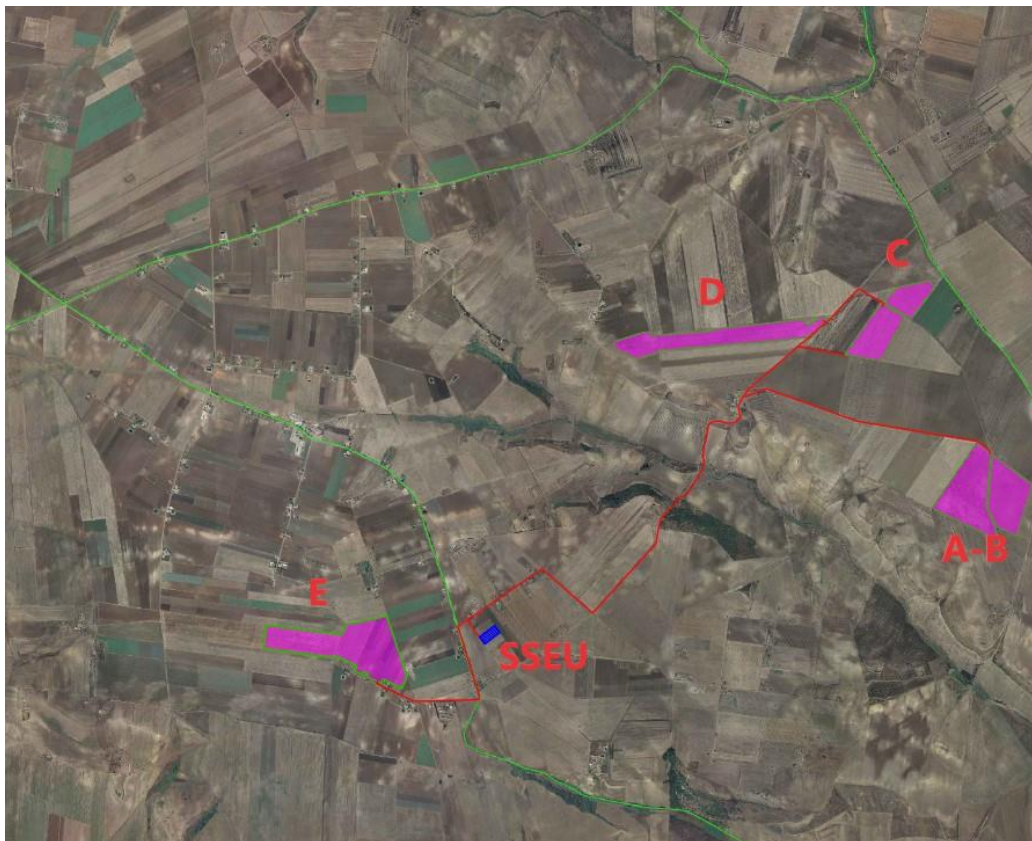


Figura 1-6: Inserimento dell'impianto nel contesto circostante a carattere agricolo principale

Per una valutazione esaustiva sugli impatti prodotti dall'impianto sul paesaggio e sul patrimonio agricolo si rimanda alla Relazione SIA capitolo 4 paragrafo 4.2 - Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario - dove viene analizzato lo stato di fatto di beni materiali, patrimonio culturale e agroalimentare e sul paesaggio e gli impatti che vengono prodotti sugli stessi.

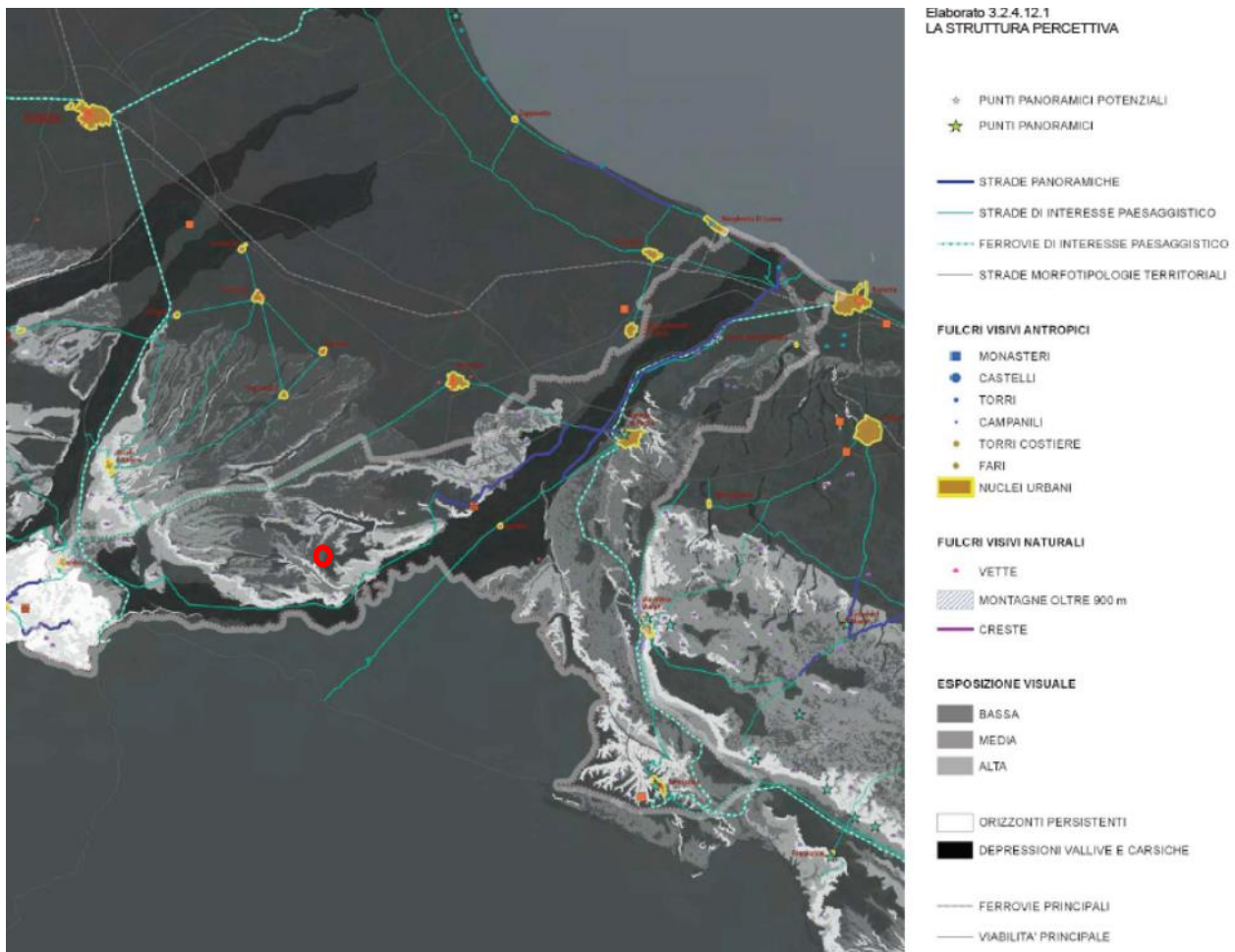


Figura 1-7: La struttura percettiva – stralcio elaborato 5 del PPTR – Ambito 4/Ofanto

La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una "zona di visibilità teorica" (Atto Dirigenziale n.162 del 06/06/2014), definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto. In tale area pertanto sono state eseguite delle analisi più approfondite.

La zona di visibilità teorica è stata definita creando un buffer di 3 km intorno ai singoli blocchi dell'impianto in progetto e prendendo come zona di influenza quella ottenuta dall'unione delle due aree (vedi Figura 1-8, Figura 1-9 e Figura 1-10).

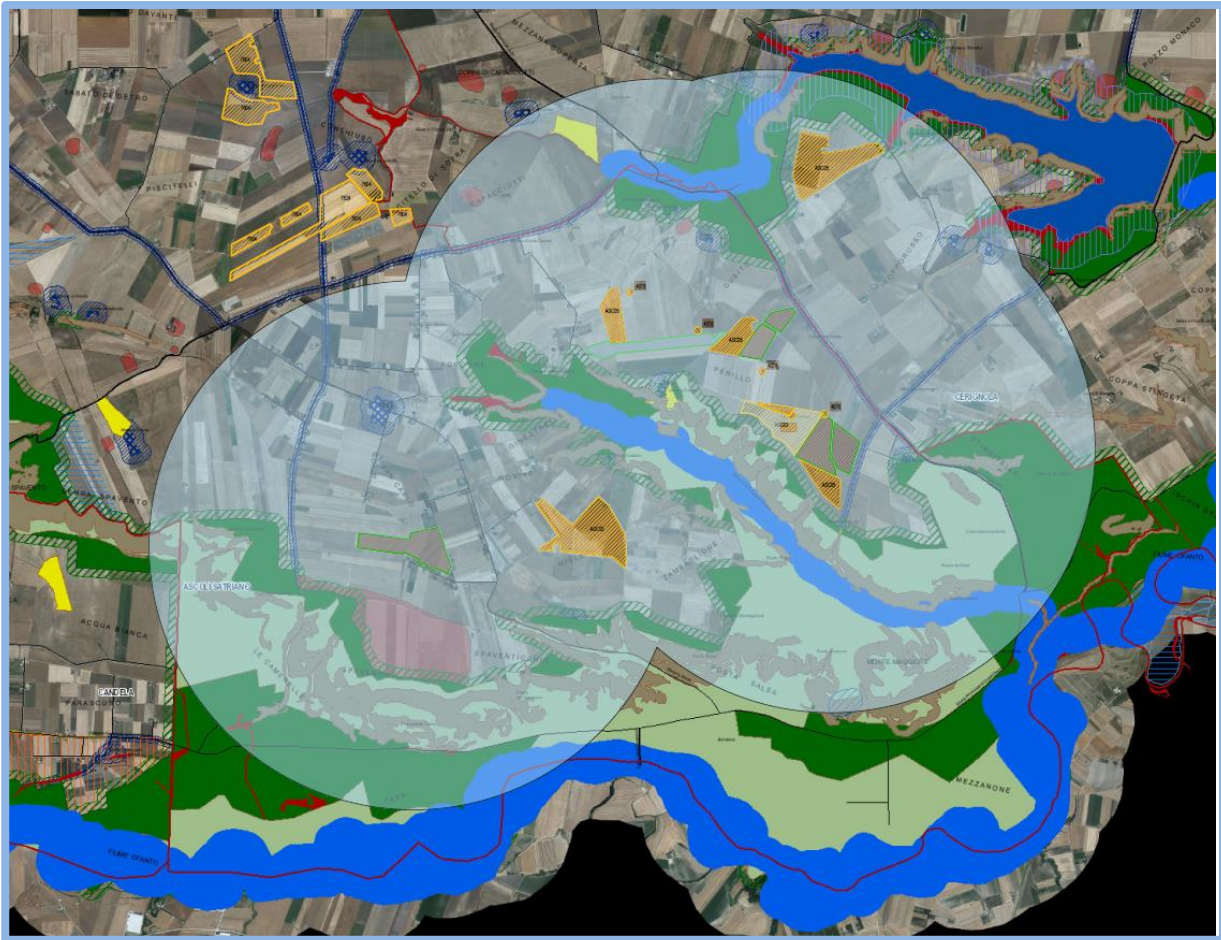


Figura 1-8: Sistema delle tutele del PPTR - Impianto in progetto (in grigio) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio oltre il buffer individuato di 3 Km - Elaborazione in base ai dati presenti sul sito sit.puglia e dal sito del MiTE – E' stato considerato anche l'impianto ASC05 presentato dallo stesso gruppo di progettazione e non ancora presente sul sito del MiTE alla data del 24/5/2022.

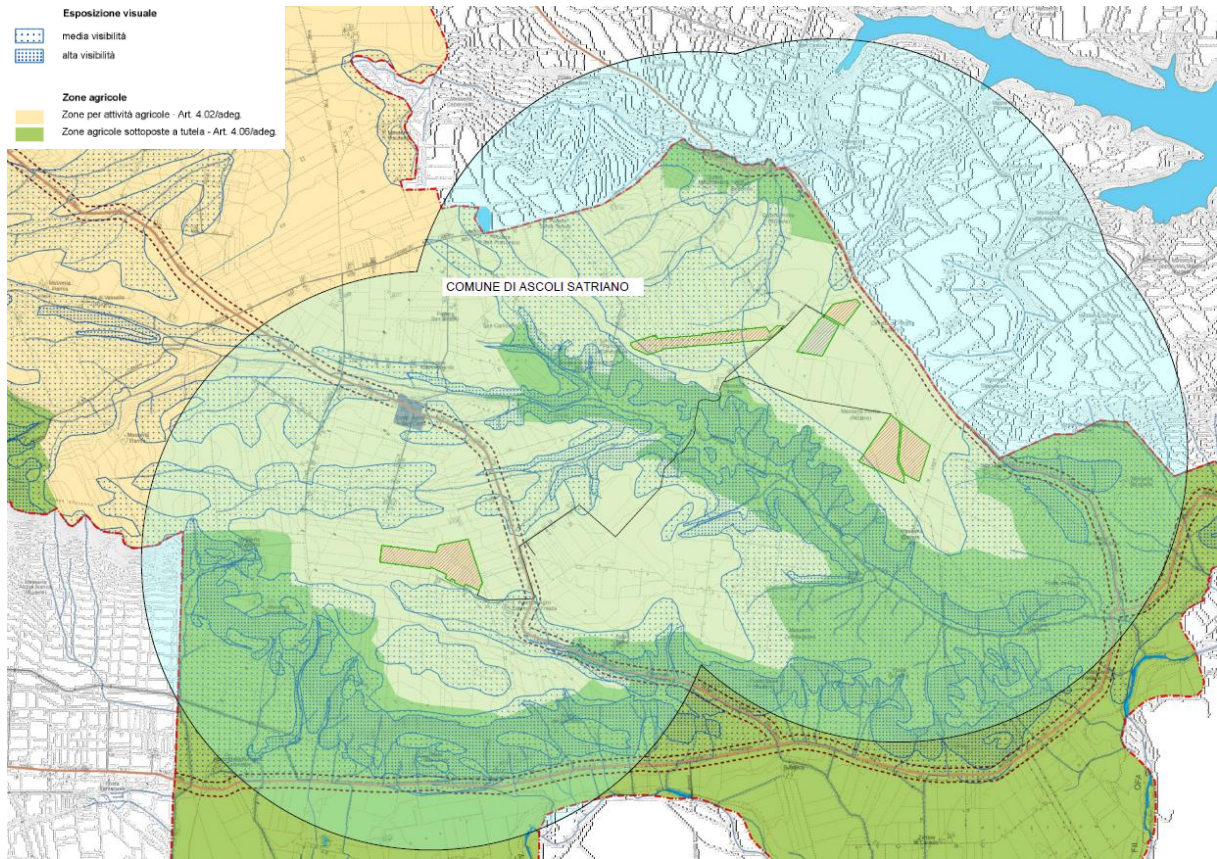


Figura 1-9: Stralcio Elaborato B.3.3.b del PUG adeguato al PPTR – Struttura Antropica e Storico-Culturale – Componenti dei valori percettivi

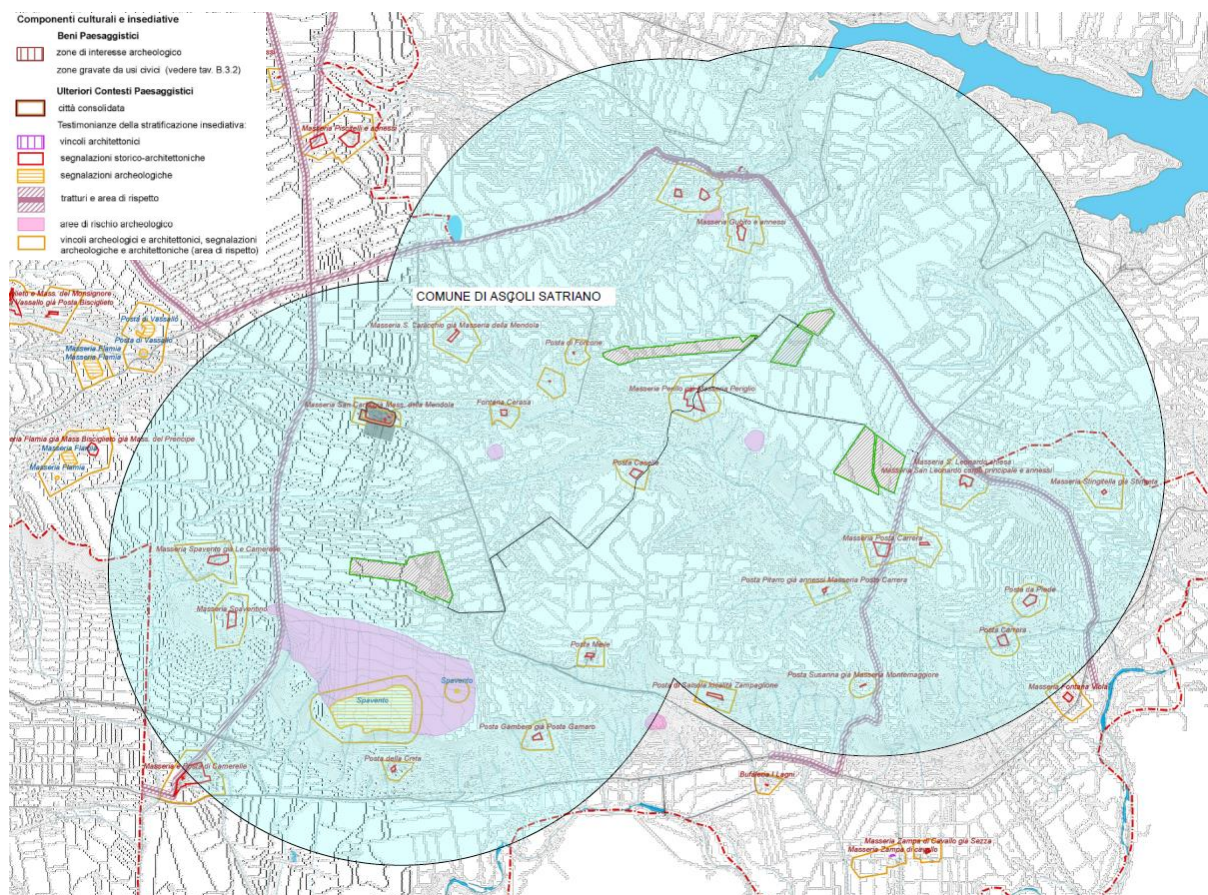


Figura 1-10: Beni individuati dal PUG (Elaborato B.3.1.b) adeguato al PPTR e identificazione della zona di visibilità teorica

E' stato effettuato uno studio paesaggistico contenente l'analisi del contesto territoriale in cui si inserisce il progetto che ha tenuto conto e riconosciuto le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo.

Sintetizzando, dall'analisi è emerso che all'interno della zona di visibilità teorica sono presenti:

- Aree a rischio archeologico;
- Segnalazioni archeologiche;
- Vincoli archeologici e architettonici, segnalazioni archeologiche e architettoniche;
- Tratturi.

Aree a rischio archeologico e segnalazioni

Aree a rischio archeologico segnalate nel PUG adeguato al PPTR (elaborato B.3.1.b):

- Villaggio Spavento I - Insediamento e necropoli;
- Villaggio Spavento II - Insediamento rurale;
- Villaggio Spavento III - Villaggio trincerato – segnalazione archeologica nel PUG di Ascoli Satriano;
- Rovine - Villaggio trincerato età neolitica;

- Giubito Primo - Villaggio trincerato età neolitica;
- Masseria Perillo - Villaggio trincerato neolitico età neolitica

Siti di interesse storico culturale e relative fasce di rispetto

Per quanto attiene a questi siti, sempre facendo riferimento al PUG adeguato al PPTR, abbiamo che all'interno della zona di visibilità teorica sono presenti i seguenti beni:

- Masseria Gubito;
- Posta di Forcone;
- Masseria Perillo;
- Posta Casella;
- Masseria Posta Carrera;
- Posta Pitarro;
- Masseria San Carlo.

Altri siti di potenziale visibilità anche se fuori dalla zona di visibilità teorica sono:

- Posta Miele;
- Fontana Cerasa;
- Masseria S. Carlicchio;
- Masseria Spavento;
- Masseria Spaventino.

La potenziale visibilità da tutti i siti e in generale molto limitata a causa dell'orografia e delle opere di mitigazioni consistenti in impianti completamente annegati nel verde consistente nella coltura dell'olivo intensivo sia all'interno dei filari dei pannelli fotovoltaici che all'esterno della recinzione con siepi sempre con impianto di olivo intensivo.

Una criticità è rappresentata dalla Masseria Perillo in quanto i blocchi D e C distano pochi metri dalla stessa. Infatti, si ha che il blocco D dista circa 400 m e C circa 900 m.

L'abbattimento della visibilità sarà garantita dalla Tipologia dell'impianto agro-fotovoltaico con ***l'impianto completamente annegato*** nella coltivazione intensiva dell'ulivo e dalle opere di mitigazione previste in progetto con siepi della stessa tipologia di coltura agricola.

Per ulteriori specifiche si rimanda alla Relazione SIA .

- Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua presenti negli elenchi pubblici con relativa fascia di rispetto di 150 m:

○ Marana di Fontana Cerasa

- Tratturo 57 (Cerignola-Melfi) attraversa la zona di visibilità teorica tra SP 82 (località San Leonardo) ed SP 91 (località Posta Susanna) - segnalato nel PUG adeguato al PPTR elaborato B.3.1.b - tutelato grazie alle mitigazioni a verde pensate lungo il perimetro dell'impianto, in particolare Blocco A-B, a schermatura dello stesso.
- Tratturo 36 (Foggia-Ascoli-Lavello) attraversa la zona di visibilità teorica nel tratto di coincidenza con la SP 82 (Strada Provinciale Stornarella – Ofanto) lambendo i Blocchi A-B e C, in particolare il blocco C che dista appena 153 ml (243 ml in totale) dalla fascia di rispetto. In effetti si tratta di una strada asfaltata, dal momento che il tracciato coincide con quello dell'attuale strada provinciale SP 82 e prosegue sulla SP97. Tutelato attraverso la schermatura delle opere di mitigazioni a verde pensate lungo il perimetro dell'impianto, in particolare Blocco A-B e C.
- Tratturo 37 (Foggia-Ortona-Lavello) attraversa la zona di visibilità teorica del solo blocco E da cui dista circa 685 ml - segnalato nel PUG adeguato al PPTR elaborato B.3.1.b - tutelato grazie alle opere di mitigazioni a verde.

Tutti i tratturi rientrano negli itinerari della viabilità dolce previsti nel PUG di Ascoli Satriano elaborato "A.4 – Sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici di Ascoli Satriano".

Partendo dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d'ambito del PPTR e necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nella unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B della Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria).

Per la verifica della riproducibilità delle invarianti, di seguito è riportata lo schema di sintesi del PPTR delle invarianti strutturali della figura territoriale "Il mosaico di Cerignola", in cui ricade l'AVIC e le relative considerazioni circa la compatibilità dell'invariante rispetto al progetto proposto.

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA MEDIA VALLE DELL'OFANTO)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	Compatibilità del progetto
Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto costituito dalle ripe di erosione e dai calanchi che si attestano sulla riva sinistra del fiume. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;	L'impianto agro-FV proposto e le opere connesse non sono ubicati in aree che intaccano l'integrità dei profili morfologici. L'impianto è ubicato in un territorio pianeggiante e omogeneo, essendo assimilabile ad un campo arato; pertanto risultano salvaguardati i principali riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini. È garantita la riproducibilità dell'invariante
Il sistema idrografico del medio	Dalla salvaguardia della	L'impianto agro-FV proposto e le opere

<p>corso dell'Ofanto, costituito: dall'asta fluviale principale, ad andamento prevalentemente meandriforme;</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalle marane dell'alto Tavoliere che rappresentano i suoi affluenti sulla riva sinistra; - dalla fitta rete di drenaggio della piana che ricalca la maglia regolare delle coltivazioni perfluviali; <p>L' Ofanto rappresenta la principale asta fluviale della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</p>	<p>continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del torrente Locone e degli altri affluenti dell'Ofanto;</p> <p>Dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>	<p>connesse non interferiscono con la regimazione dei flussi torrentizi degli affluenti dell'Ofanto.</p> <p>È garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i pendii all'imbocco con l'Ofanto; - i seminativi della valle dell'Ofanto che risalgono lungo il Locone; - le aree naturali caratterizzate da pseudosteppe, pareti sub-verticali colonizzate da vegetazione erbacea, basso arbustiva o talvolta in formazione di macchia mediterranea, che caratterizzano i versanti più acclivi. 	<p>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana e dei relitti di paesaggio fluviale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; - impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici e la tendenza alla monocoltura del vigneto; - impedendo l'occupazione agricola intensiva e antropica delle aree golenali. 	<p>L'impianto agro-FV proposto e le aree connesse non sono ubicati in aree relative a colture viticole di qualità e non si trova in aree golenali. L'impianto agricolo proposto con il fotovoltaico impedisce la semplificazione dei mosaici e la tendenza alla monocoltura. È garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema insediativo principale costituito dal centro di Canosa che rappresenta l'avamposto del sistema murgiano e la città-snodò tra il fiume e le antiche vie di percorrenza trans-appenniniche dal Tirreno all'Adriatico. Essa si sviluppa in corrispondenza del guado principale (all'incrocio con la statale 93), su un rilievo da cui domina la valle.</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto di Canosa;</p> <p>Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive di Canosa con il fiume Ofanto: evitando lo sfrangiamento a valle e prevedendo espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che l' ha condizionata storicamente.</p>	<p>L'impianto agro-FV proposto e le aree connesse non alterano il sistema della salvaguardia e della continuità delle relazioni funzionali e visive in particolare con il fiume Ofanto evitando lo sfrangiamento a valle e conservando la geomorfologica storica. È garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<p>Il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale</p>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche e delle loro relazioni visuali e funzionali con il fiume;</p>	<p>L'impianto agro-FV proposto e le opere connesse non interferiscono con il sistema di masserie e di poderi presenti sul territorio, essendo ubicato in un territorio agricolo distante da questi recettori sensibili. È garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita: dai borghi, dalla scacchiera delle divisioni fondiariae e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma; che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area.</p>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (poderi, borghi).</p>	<p>L'impianto agro-FV proposto e le opere connesse sono state progettate in modo da salvaguardare le strutture eventualmente esistenti in prossimità. Si suppone che le coltivazioni proposte con il fotovoltaico consentiranno il riutilizzo e la valorizzazione delle eventuali strutture presenti. È garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

A partire dalla individuazione delle invarianti strutturali delle schede d'ambito riportate nella sez. B2, sono state valutate, per ogni figura territoriale coinvolta nell'unità di analisi, tutte le regole di riproducibilità dell'"Interpretazione identitaria e statutaria", e caso per caso, si è dimostrato come sia garantita la riproducibilità dell'invariante considerato.

L'attenzione posta nelle opere di mitigazione e nella scelta della tipologia di Impianto optando per Agro-Fotovoltaico con una coltura intensiva di ulivo consente di annegare completamente l'impianto nel Paesaggio Agrario limitando l'interferenza con il PAESAGGIO CIRCOSTANTE.

Come evidenziato dalla cartografia non sono presenti all'interno della zona di visibilità strade Panoramiche o di Valenza Paesaggistica.

All'interno dell'Area di Visibilità Teorica, l'impianto in progetto costituito da quattro blocchi, risulta compreso tra il tratturo 37 (Foggia-Ordona-Lavello) e la SP 82 ed intercetta la SP 89 (Strada Provinciale Carleto – San Carlo) relativamente alla zona di visibilità teorica del blocco E.

All'interno delle zone di visibilità teorica abbiamo quindi:

- Blocco E che ad ovest contiene il tratturo 37 (Foggia-Ordona-Lavello) dal quale dista circa 1500 ml e ad est la SP 89 (Strada Provinciale Carleto – San Carlo) dalla quale dista circa 945 ml;
- Blocco D ad Est potenzialmente visibile dalla SP 82 dalla quale dista circa 1730 ml mentre a nord, al di fuori della zona di visibilità teorica, si trova la SP 97 dalla quale dista circa 2975 ml;
- Blocco C che dista appena 243 ml dalla SP 82 (Strada Provinciale Stornarella – Ofanto) presenta maggiore criticità ai fini della mitigazione;
- Blocco A-B che dista 940 ml dalla SP 82 e 217 ml dal Tratturo 57 (Cerignola-Melfi).

Dalle considerazioni sopra esposte si ritiene che l'impianto non produrrà, singolarmente, un impatto visivo significativo (vedi da Figura 1-11 a Figura 1-44).



Figura 1-11: *Visibilità dell'impianto dalla SP89 (presa 1-2) e dalla SP82 (presa 3-4)*



Figura 1-12: *Vista dal Punto di presa 1: ante-operam*

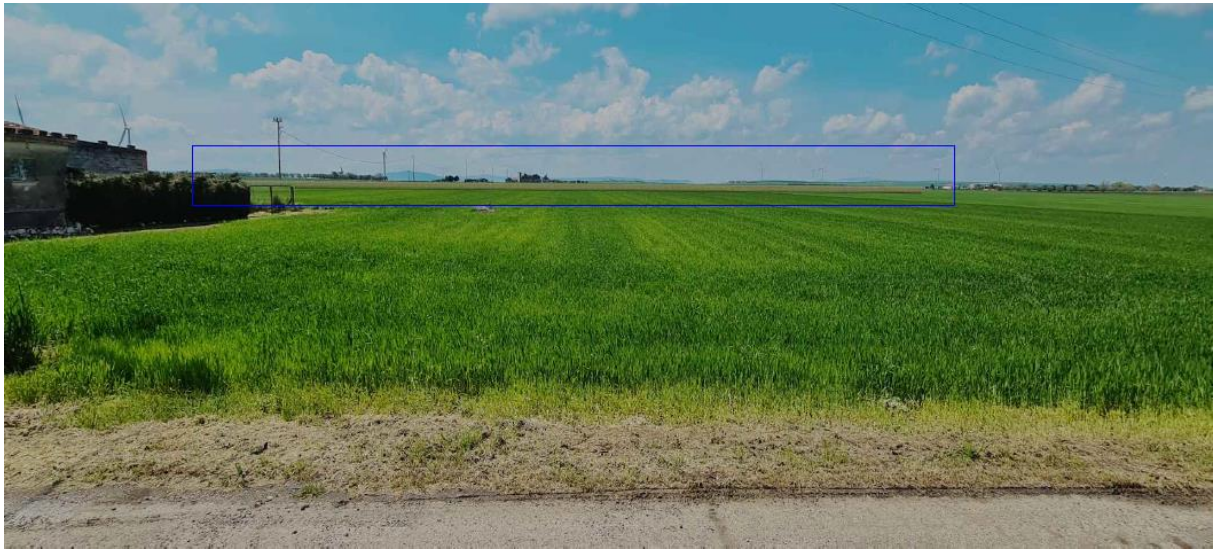


Figura 1-13: Vista dal Punto di presa 1: rendering post-operam



Figura 1-14: Vista dal Punto di presa 2: ante-operam



Figura 1-15: *Vista dal Punto di presa 2: rendering post-operam*



Figura 1-16: *Vista dal Punto di presa 3: ante-operam*



Figura 1-17: Vista dal Punto di presa 3: rendering post-operam



Figura 1-18: Vista dal Punto di presa 4: ante-operam



Figura 1-19: Vista dal Punto di presa 4: rendering post-operam

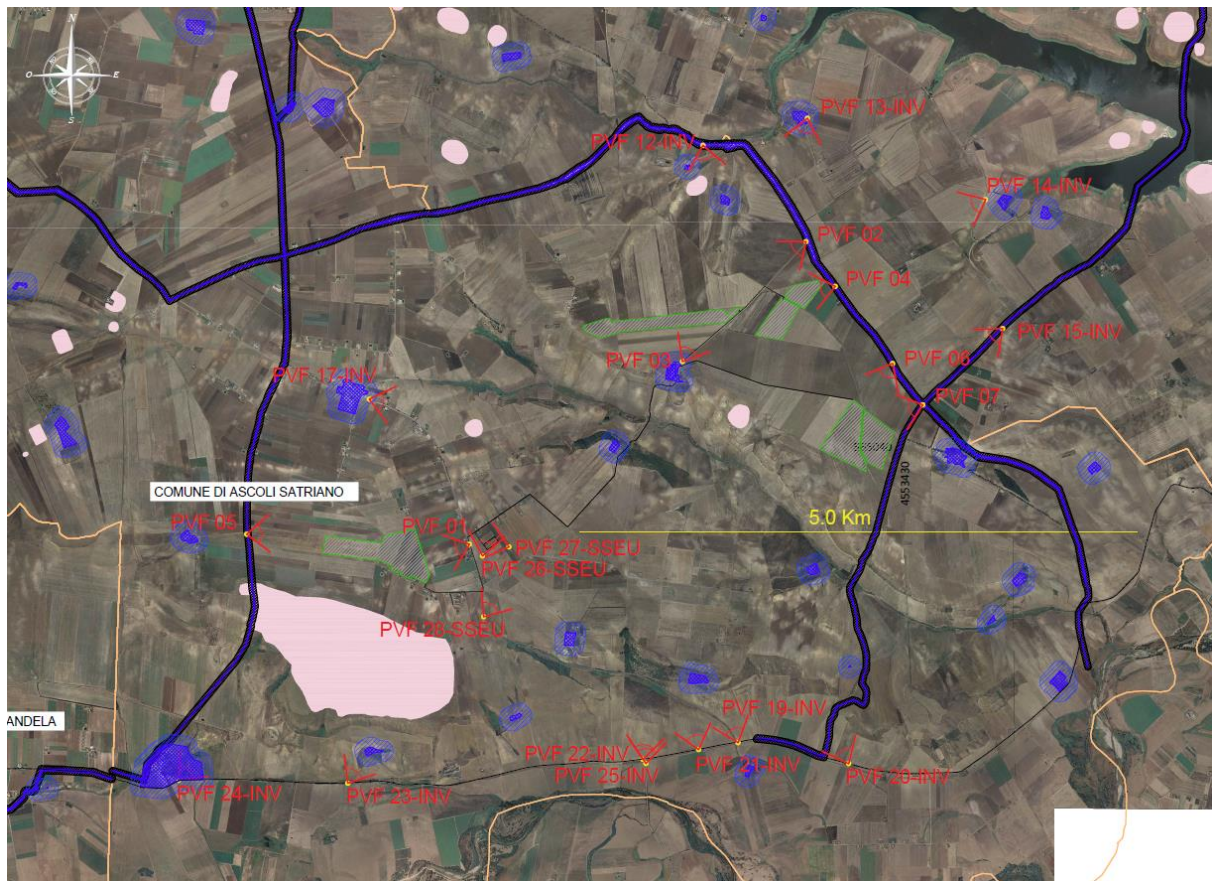


Figura 1-20: Ortofoto con punti di presa ASCO4 (base cartografica intervisibilità + beni culturali e paesaggistici)



Figura 1-21: *Foto dal punto PVF 01 (ANTE)*



Figura 1-22: *Rendering dal punto PVF 01 (POST + MITIGAZIONE)*



Figura 1-23: *Foto dal punto PVF 02 (ANTE)*



Figura 1-24: *Rendering dal punto PVF 02 (POST + MITIGAZIONE)*



Figura 1-25: *Foto dal punto PVF 03 (ANTE)*



Figura 1-26: *Rendering dal punto PVF 03 (POST + MITIGAZIONE)*



Figura 1-27: *Foto dal punto PVF 04 (ANTE)*



Figura 1-28: *Rendering dal punto PVF 04 (POST + MITIGAZIONE)*



Figura 1-29: *Foto dal punto PVF 05 (ANTE)*



Figura 1-30: *Rendering dal punto PVF 05 (POST + MITIGAZIONE)*



Figura 1-31: *Foto dal punto PVF 06 (ANTE)*



Figura 1-32: *Rendering dal punto PVF 06 (POST + MITIGAZIONE)*



Figura 1-33: *Foto dal punto PVF 07 (ANTE)*



Figura 1-34: *Rendering dal punto PVF 07 (POST + MITIGAZIONE)*

Di seguito si riportano le viste d'insieme dell'intero impianto agro-fotovoltaico ed eolici esistenti, autorizzati o in valutazione.

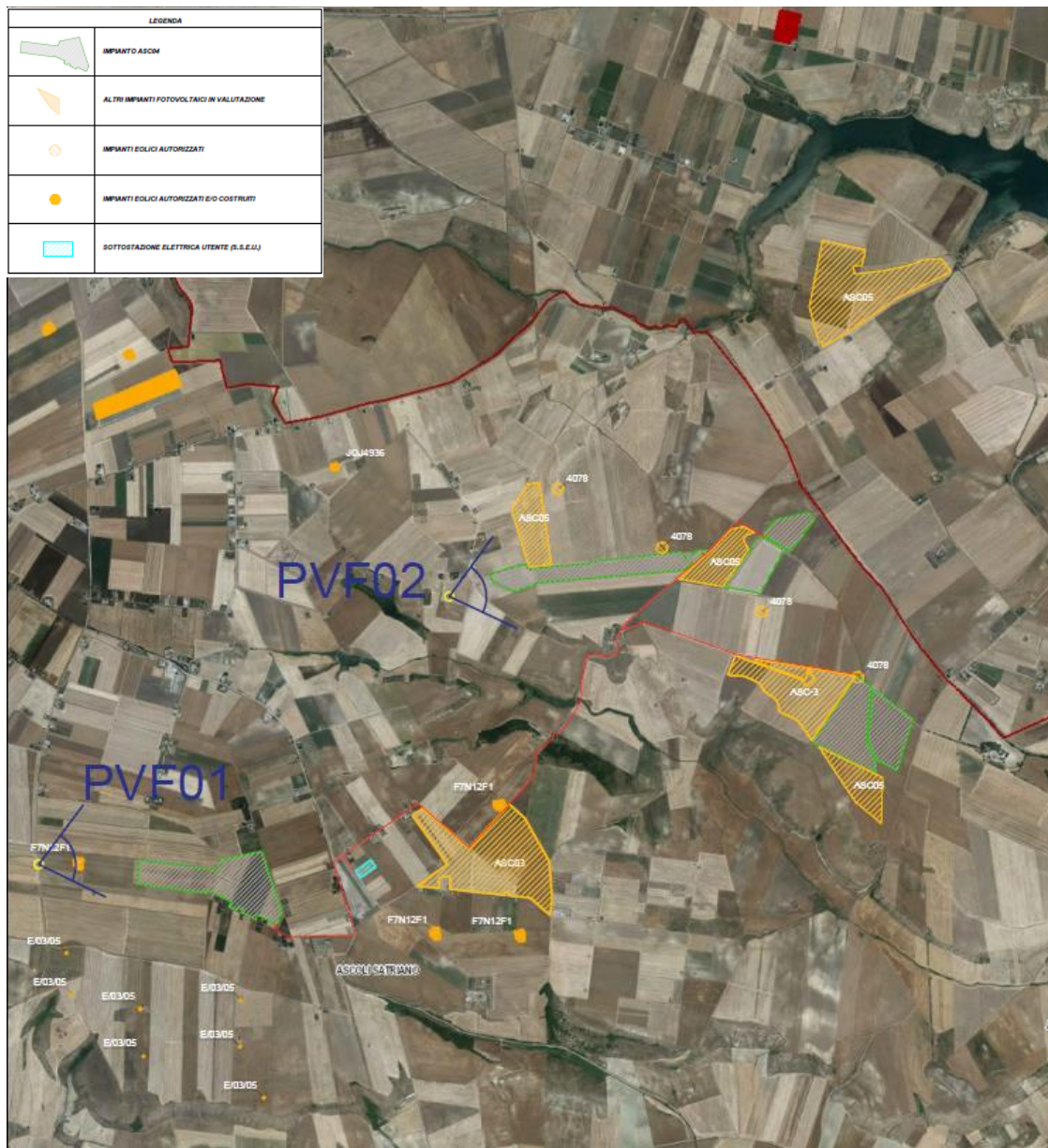


Figura 1-35: Ortofoto con indicazione degli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti, autorizzati o in valutazione- Punti di presa PV01 e PV02



Figura 1-36: *Punto di presa PVF01 - Lat. 41° 7' 21.035999999992"N - Long. 15° 41' 51.42390000000"E - Alt. 307.319 m.
(ANTE)*



Figura 1-37: *Punto di presa PVF01 - Lat. 41° 7' 21.0359999999992"N - Long. 15° 41' 51.423900000000"E - Alt. 307.319 m. (POST)*



Figura 1-38: *Punto di presa PVF02 - Lat. 41° 8' 23.126500000013"N - Long. 15° 44' 2.388200000001"E - Alt. 284.843 m.
(ANTE)*



Figura 1-39: *Punto di presa PVF02 - Lat. 41° 8' 23.126500000013"N - Long. 15° 44' 2.388200000001"E - Alt. 284.843 m. (POST)*



Figura 1-40: Ortofoto con indicazione degli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti, autorizzati o in valutazione- Punti di presa PV03 e PV04



Figura 1-41: *Punto di presa PVF03 - Lat. 41° 8' 11.890799999993"N - Long. 15° 45' 14.23180000000"E - Alt. 277.912 m.*
(ANTE)



Figura 1-42: *Punto di presa PVF03 - Lat. 41° 8' 11.890799999993"N - Long. 15° 45' 14.23180000000"E - Alt. 277.912 m.*
(POST)



Figura 1-43: *Punto di presa PVF04 - Lat. 41° 7' 33.413700000004"N - Long. 15° 46' 37.54920000000"E - Alt. 258.856 m.
(ANTE)*



Figura 1-44: *Punto di presa PVF04 - Lat. 41° 7' 33.413700000004"N - Long. 15° 46' 37.549200000000"E - Alt. 258.856 m. (POST)*

Va inoltre specificato che, rispetto ad un impianto eolico, dove l'impatto percettivo sulla visuale paesaggistica è dato dagli aerogeneratori che si sviluppano in altezza e risultano ben visibili da diverse centinaia di metri di distanza, un impianto fotovoltaico ha uno sviluppo verticale minimo così da incidere esiguamente sulla componente percettiva del paesaggio.

Resta comunque importante indagare sulla presenza contemporanea di più impianti nella stessa area in modo da escludere un eccessivo peso delle opere in progetto. Pertanto sono stati individuati gli impianti fotovoltaici presenti all'interno dell'"Area di Visibilità Teorica" (3 km) riportati in Figura 1-45.

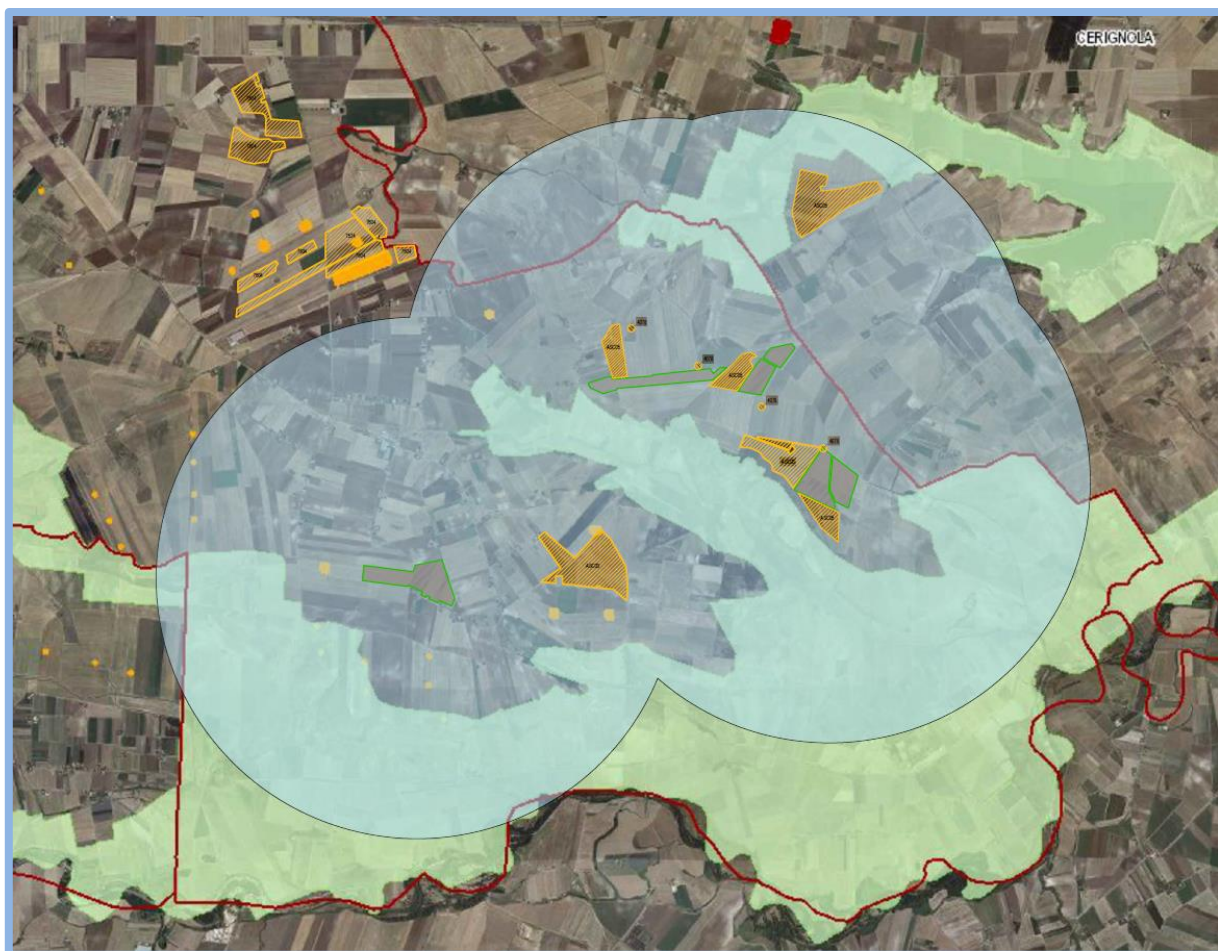


Figura 1-45: Impianti Fotovoltaici presenti nell'Area di Visibilità Teorica - Impianto in progetto (in grigio) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio oltre il buffer individuato di 3 Km- Elaborazione in base ai dati presenti sul sito sit.puglia e dal sito del MiTE – E' stato considerato anche l'impianto ASC05 presentato dallo stesso gruppo di progettazione e non ancora presente sul sito del MiTE alla data del 24/5/2022

Come evidenza la cartografia nelle immediate vicinanze dell'impianto oggetto del presente Studio non sono presenti impianti fotovoltaici o impianti con iter autorizzativo chiuso positivamente, mentre entro la zona di visibilità teorica del blocco E, sono presenti a sud dello stesso tre pale eoliche (vedi Figura 1-46)

ASC04 Blocco E

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 14/11/2021



Figura 1-46: Particolare Blocco E – Impianti presenti nell’Area di Visibilità Teorica

Anche dall’analisi fotografica e dai sopralluoghi effettuati, non risultano impianti visibili nell’area di riferimento teorica (vedi da Figura 1-51 a Figura 1-54)

Dall’elaborazione in base ai dati presenti sul sito sit.puglia, integrati con quelli del sito del MiTE considerando anche un’area estesa oltre il buffer individuato di 3 Km e considerato anche l’impianto ASC05 presentato dallo stesso gruppo di progettazione (non ancora presente sul sito del MiTE) alla data del 24/5/2022 nell’area oggetto di studio si possono notare altri impianti (vedi **Errore. L’origine riferimento non stata trovata.**). In particolare si notano impianti Agro-fotovoltaici ASC03 e ASC05 (presentato dallo stesso gruppo di progettazione) e l’impianto eolico indicato nel sito Mite col n. ID 4078.

Mentre l’impianto fotovoltaico con ID 7524 come pure l’impianto ID 7604 si trovano fuori dall’area unione dei buffer di 3 Km considerati per ogni blocco dell’impianto.

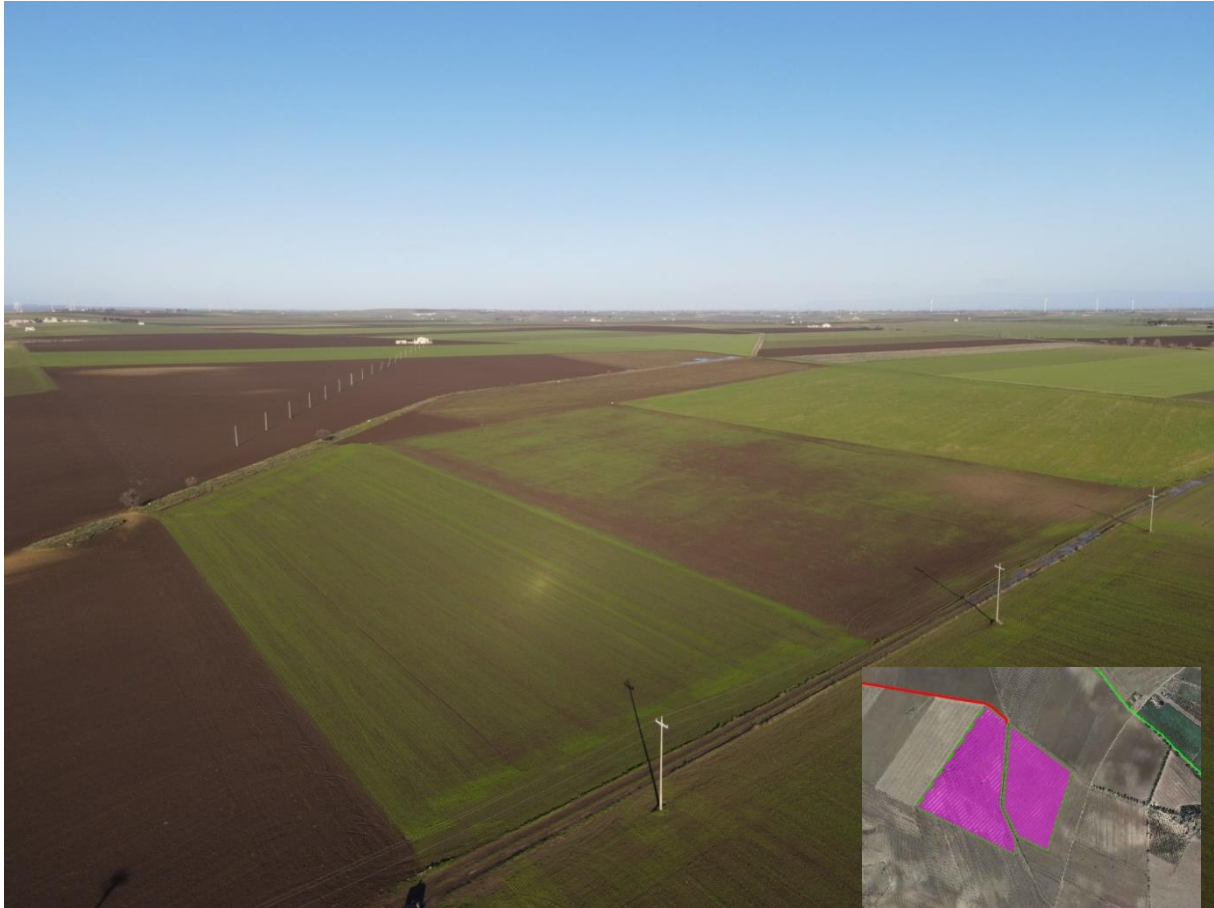


Figura 1-47: *Foto da drone delle aree appartenenti al "Blocco A-B"*

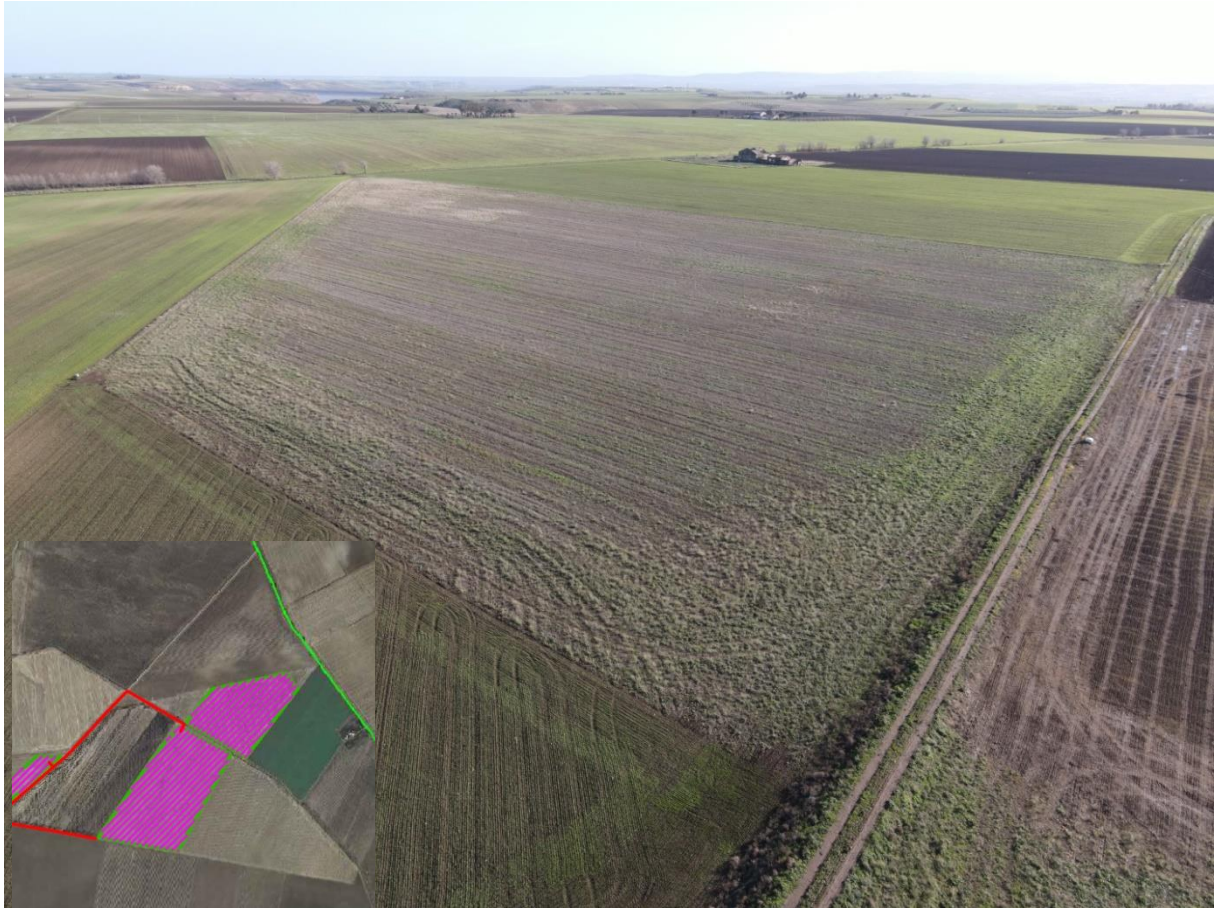


Figura 1-48: *Foto da drone delle aree appartenenti al "Blocco C"*



Figura 1-49: Foto da drone delle aree appartenenti al "Blocco D"



Figura 1-50: *Foto da drone delle aree appartenenti al "Blocco E"*



Figura 1-51: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco A-B



Figura 1-52: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco C

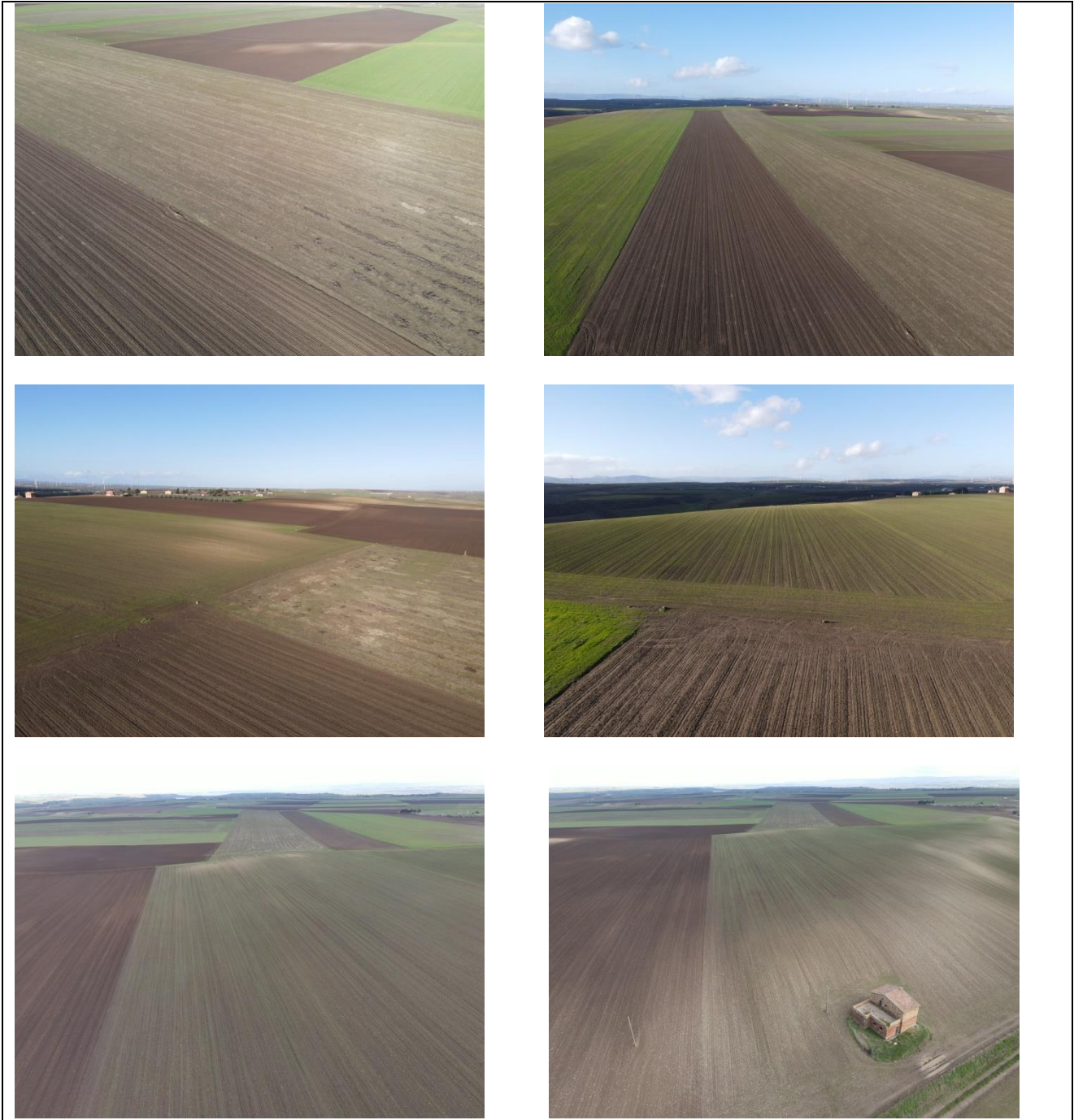


Figura 1-53: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco D



Figura 1-54: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco E

Pertanto si ritiene che all'interno dell'area di visibilità teorica non risultino impatti cumulativi tra gli impianti fotovoltaici esistenti e l'impianto in progetto.

1.3 Impatto acustico cumulativo

In riferimento alla componente acustica l'analisi sugli impatti non ha evidenziato criticità per la fase di esercizio vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Le uniche fonti di rumore presenti, di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinati e i trasformatori. La distanza del sito dagli altri impianti presenti sul territorio non comporta quindi la presenza di impatti cumulativi dovuti all'attuazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto. Per un approfondimento si rimanda alla "Relazione di impatto acustico" (19PR5X7_DocumentazioneSpecialistica_37.pdf -Valutazione Previsionale Impatto Acustico).

1.4 Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

In base a quanto delineato dall'atto dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, è stata individuata l'area vasta come riferimento per analizzare gli effetti cumulativi legati al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo considerando anche il possibile rischio di sottrazione di suolo fertile e la perdita di biodiversità dovuta all'alterazione della sostanza organica nel terreno.

CRITERIO A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici

Al fine di valutare gli impatti cumulativi sul suolo e sottosuolo derivanti dal cumulo di impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze dell'impianto in progetto è stata determinata l'Area di Valutazione Ambientale, in seguito AVA, al netto delle aree non idonee così come classificate da R.R. 24 del 2010 in m².

L'AVA deve essere calcolata tenendo conto di:

Superficie dell'impianto preso in valutazione in m²

$$S_i = 883.368 \text{ m}^2$$

Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione

$$R = (S_i/\pi)^{1/2} = 530 \text{ m}$$

Raggio dell'AVA partendo dal baricentro dell'impianto moltiplicando R per 6:

$$R_{AVA} = 6R = 3.182 \text{ m}$$

Una volta individuati i parametri sopra indicati sono state mappate tramite software GIS le *aree non idonee e gli impianti* (FER A, FER B e FER S) presenti all'interno dell'AVA individuata.



Figura 1-55: Individuazione dell'area data da R_{AVA} , delle aree non idonee e degli impianti presenti nel dominio

A questo punto è risultato possibile calcolare l'AVA:

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{Aree non idonee}$$

$$AVA = \pi (3.182)^2 - 12.480.961 = 19.320.287 \text{ m}^2$$

Infine, l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) che definisce il rapporto di copertura stimabile che deve essere intorno al 3%:

$$IPC = 100 \times S_{IT} / AVA$$

Dove:

S_{IT} = Sommatoria delle Superfici Impianti Fotovoltaici appartenenti al Dominio di cui al par.fo 2 del D.D. n. 162 del 6 giugno 2014 in m^2 .

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa per il calcolo dell'ICP.

ASC4 def			
LOTTI	Superficie [mq]	X	Y
A	119249	5182,02	12779,66
B	165590	5182,02	12779,7
C	147859	4375,21	13965,81
D	183343	3185,73	13946,26
E	267327	437,02	11645,08
Sup.tot	883368		
Sup impiant		477068	
<i>COORDINATE BARICENTRO</i>		3196,70	12876,98
Type of plant	FV		Agro-FV
Raggio equivalente	530		530
Rava = Re x 6	3182		3182
Area ava	31801248		31801248
aree non idonee	12480961		12480961
aree altri impianti FER FV			
ava	19320287		19320287
IPC	4,57%		2,47%

Tabella 1-1: Tabella Riepilogativa per il calcolo dell'ICP

IPC = 2.47 % e quindi < 3%

L'indice di Pressione Cumulativa è nettamente inferiore a 3, come richiesto dalle indicazioni delle direttive tecniche approvate con atto dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014. Riteniamo corretto sottolineare che l'impianto in progetto ha dimensioni medio grandi che verranno tuttavia compensate grazie al progetto di opportune opere di mitigazione e compensazione che sintetizziamo in seguito.

Mantenimento della fertilità e della vocazione agricola dei suoli:

Per mantenere la fertilità e la vocazione agricola dei suoli è previsto lo sviluppo di un progetto di compensazione che prevede il proseguo della messa a coltura dell'area.

L'impianto in progetto, del tipo a tracker monoassiali E-O, con una potenza di picco prevista di 69,456 MWp, prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici opportunamente spaziate tra loro, per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti.

Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 5,00 m.

L'ampio spazio disponibile tra le strutture, fanno in modo che non vi sia alcun problema per quanto concerne la consociazione con l'attività agricola-vivaistica e al tempo stesso per il passaggio di macchine trattrici ed operatrici in commercio.

La possibilità di mantenere la vocazione agricola del sito è resa possibile grazie alla conformazione dei pannelli che saranno posizionati ad una distanza di circa 9,5 metri (tra le fila) e avranno una quota media pari a 2,70 metri da terra. La proiezione complessiva al suolo dei pannelli sarà pari a 32,53 Ha.

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico.

I terreni fuori dall'area recintata, pari a 6,34 Ha, resteranno destinati alla coltivazione di oliveto super intensivo.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda alla relazione sulle opere di mitigazione e compensazione Allo studio di impatto ambientale.

Per le aree dove non sarà possibile proseguire con le attività agricole si prevede di conservare e, ove necessario, integrare l'inerbimento a prato permanente.

La manutenzione dell'inerbimento verrà effettuata con sfalcio periodico e rilascio in loco del materiale falciato che permetterà di ridurre al minimo il rischio di erosione e lisciviazione dell'azoto al suolo e contribuirà al mantenimento della fertilità con apporti continui di sostanza organica al terreno.

Il tappeto erboso che si intende realizzare sarà un prato essenzialmente rustico con la finalità principale di preservare le caratteristiche agronomiche del suolo e la sua fertilità.

Opere di compensazione:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico consociato con l'attività agricola, nello specifico la coltivazione di l'olivo da olivo con sesto super intensivo tra i filari di moduli fotovoltaici oltre a:

- Realizzare, a scopo di mitigazione, anche la fascia arborea perimetrale [all'esterno della recinzione prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto](#);
- recintare tutta l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- mantenere la restante superficie esterne al recintato [all'impianto di oliveto super intensivo](#).

Tale abbinamento comporterà la produzione di energia elettrica rinnovabile e al contempo sfrutterebbe il suolo agricolo non occupato dagli impianti e relativi servizi.

Contestualmente allo studio del progetto, è stata individuata un'azienda agricola che avrà cura di sfruttare le predette superfici a titolo gratuito avendone cura nei coltivi e nello sgombrò delle infestanti sotto la superficie riflettente.

Le aree interessate dagli interventi sono descritte in dettaglio nel paragrafo seguente e riportate sugli elaborati cartografici.

Opere a verde di mitigazione:

Le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva che dovrà imitare un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

Blocco A-B - Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico. La fascia arborea sarà realizzata utilizzando [una siepe di alloro sfruttando proprio il portamento a siepe](#), questo consentirà una semplificazione delle operazioni colturali.

Anche per la fascia arborea perimetrale [all'interno dei 10 m dalle](#) strutture prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per [una siepe di alloro](#), disposta in modo tale da poter essere [gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo tradizionale](#).

Blocco C, D, E - Anche per questi Blocchi è prevista una siepe perimetrale per la mitigazione creando [una siepe di alloro sfruttando proprio il portamento a siepe](#).

La realizzazione delle fasce di mitigazione, sarà eseguita in modo da evitare l'effetto degradante dall'impianto verso l'esterno, gli olivi, saranno disposti secondo un portamento cespuglioso che **garantisca il risultato più naturalistico possibile.**

Più in generale, saranno previste interruzioni delle fasce arboree in prossimità del punto di accesso al fondo che fungeranno anche da vie d'entrata alla viabilità interna delle stesse per la manutenzione ordinaria. Verrà effettuata una mitigazione in modo tale che si potrà ottenere sia la valorizzazione naturalistica che un'ottimale integrazione dell'opera nell'ambiente.

La scelta delle specie componenti le fasce di mitigazione è stata fatta in base a criteri che tengono conto sia delle condizioni pedoclimatiche della zona sia della composizione floristica autoctona dell'area. In questo modo si vuole ottenere l'integrazione armonica della mitigazione nell'ambiente circostante sfruttando le spiccate caratteristiche presenti in loco di affrancamento delle essenze arbustive più tipiche della flora autoctona.

CRITERIO B – Eolico con Fotovoltaico

Come richiesto dalla Regione Puglia sono state individuate, tracciando un buffer di 2 km dagli aerogeneratori più prossimi all'impianto, le aree di impatto cumulativo tra Eolico e Fotovoltaico.

Come si evince dalla Figura 1-56 e Figura 1-57 l'area individuata si incrocia con l'impianto in progetto con n° 3 pale eoliche autorizzate e non realizzate posta a nord e a sud-ovest del Blocco A e (indicata nel particolare in color mattone).



Figura 1-56: Individuazione degli impianti eolici presenti nell'area del dominio – Autorizzati ma non realizzati.



Figura 1-57: Particolare Blocco E

Dall'analisi eseguita si rileva che l'AVIC costruita per definire l'impatto cumulativo tra eolico e fotovoltaico individuata attraverso le uniche tre pale oleiche intercettate dal progetto non evidenziano altri impianti fotovoltaici se non quello in progetto.

Di seguito si riporta la situazione se tutti gli impianti eolici e fotovoltaici presentati alla data del presente studio (24/5/2022) venissero in qualche modo autorizzati (vedi **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

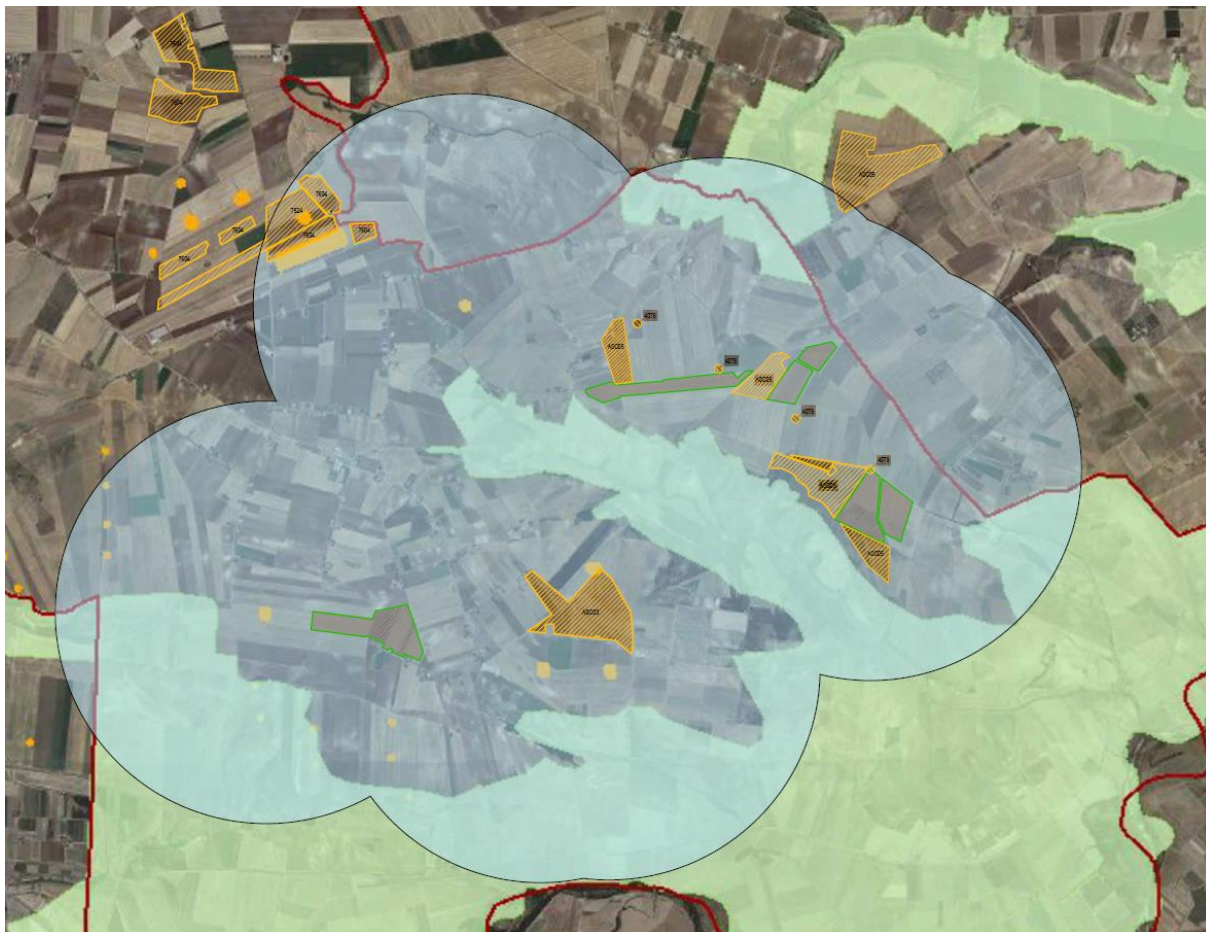


Figura 1-58: Individuazione degli impianti eolici presenti nell'area del dominio – sia autorizzati che presentati

Anche tracciando un buffer di 2 km intorno alle pale eoliche ancora in esame e/o autorizzate presenti nell'area di visibilità teorica dell'impianto in progetto si ottiene un area di studio di circa 5016,75 Ha. Dall'analisi di tutti gli impianti fotovoltaici presenti nell'AVIC (considerando anche quelli parzialmente intercettati) si ottiene che gli stessi occupano una superficie di circa 208 Ha. Ne risulta che solo il 4,15% dell'AVIC risulta occupata dagli impianti Fotovoltaici. Ora se si tiene conto che gli impianti presenti sono nella quasi totalità impianti agro-fotovoltaici e che hanno generalmente un Indice

di Copertura medio del 35% si che l'effettiva pressione di tutti gli impianti è quantificabile nell'ordine del 1,4%.

Alla luce dell'analisi eseguita, si rileva che anche con l'AVIC costruita su tutti gli impianti potenzialmente realizzabili per definire l'impatto cumulativo tra eolico e fotovoltaico individuata attraverso tutte le pale oleiche intercettate dal progetto pur intercettando altri impianti non evidenziano un aggravio eccessivo della pressione sul territorio.

Dalle considerazioni sopra esposte si ritiene che l'impianto non produrrà impatti cumulati.

1.5 Campo visivo e mappa di inter visibilità

Sulla base del comune senso di valutazione, è possibile esprimere un commento qualitativo sulla sensazione visiva al variare della distanza, definendo un giudizio di percezione.

Gli impatti percettivi valutano l'eventuale danno o degrado che la percezione del paesaggio, nelle sue due componenti naturale ed antropica, subisce per effetto della realizzazione dell'opera. In tal senso, quindi, valuta sia gli effetti sul quadro ambientale-naturale che quello sul sistema dei beni culturali.

La valutazione dell'impatto visivo si basa su considerazioni di carattere sia quantitativo che qualitativo. Le considerazioni quantitative (che vengono sviluppate sulla base di approcci metodologici sintetizzati e proposti nel seguito del presente paragrafo relativamente al progetto proposto) riguardano il numero di aerogeneratori visibili nel contesto territoriale oggetto di indagine e la "rilevanza" che gli aerogeneratori assumono nel campo visivo di un osservatore in uno o più punti compresi nel bacino di influenza visiva dell'impianto. Si tratta dunque di determinare, in estrema sintesi, "quanti" aerogeneratori si vedono, "da dove" e "quanto" si vedono.

La valutazione qualitativa subentra una volta determinati i caratteri quantitativi della percezione, e deve determinare se, e quanto, la stessa percezione all'interno del contesto paesaggistico assuma valenza negativa o positiva.

E' stata quindi condotta una prima analisi quantitativa per ricavare la mappa di inter visibilità relativa al solo impianto fotovoltaico in progetto analizzando i singoli blocchi.

Per la presente valutazione di inter visibilità è stata utilizzata come base cartografica il DTM fornito dalla Regione puglia che ha una precisione di 5m e riporta l'altimetria dello stato dei luoghi.

La modellazione plano-altimetrica dell'area oggetto di intervento e del cono visuale, con raggio di 5 km, è stata eseguita considerando i pannelli fotovoltaici in posizione verticale, ossia nella configurazione del massimo ingombro possibile e senza le opere di mitigazione visiva.

Lo studio è stato eseguito con il software ARCGIS nel quale sono stati inseriti i dati cartografici e agganciato il rilievo plano-altimetrico eseguito sulle aree oggetto di studio considerando i blocchi presi singolarmente o raggruppati.

Il risultato è stato di una mappa di intervisibilità dell'impianto, in cui sono rappresentate sia le aree da cui è visibile l'impianto (verde) che quelle in cui non è visibile.

E' da evidenziare che, viste le ipotesi/condizioni di calcolo imposte (sviluppo delle linee di visibilità a 360 gradi per ogni blocco, base di calcolo unicamente orografica senza considerare l'uso del suolo e gli ostacoli schermanti quali alberature stradali, alberature poderali, filari isolati di alberi), quanto restituito dalla mappa di inter visibilità fornisce una rappresentazione fortemente cautelativa e, può affermarsi, decisamente in eccesso rispetto alla reale visibilità della totalità degli impianti all'interno della AVI (vedi da Figura 1-59 a Figura 1-62).

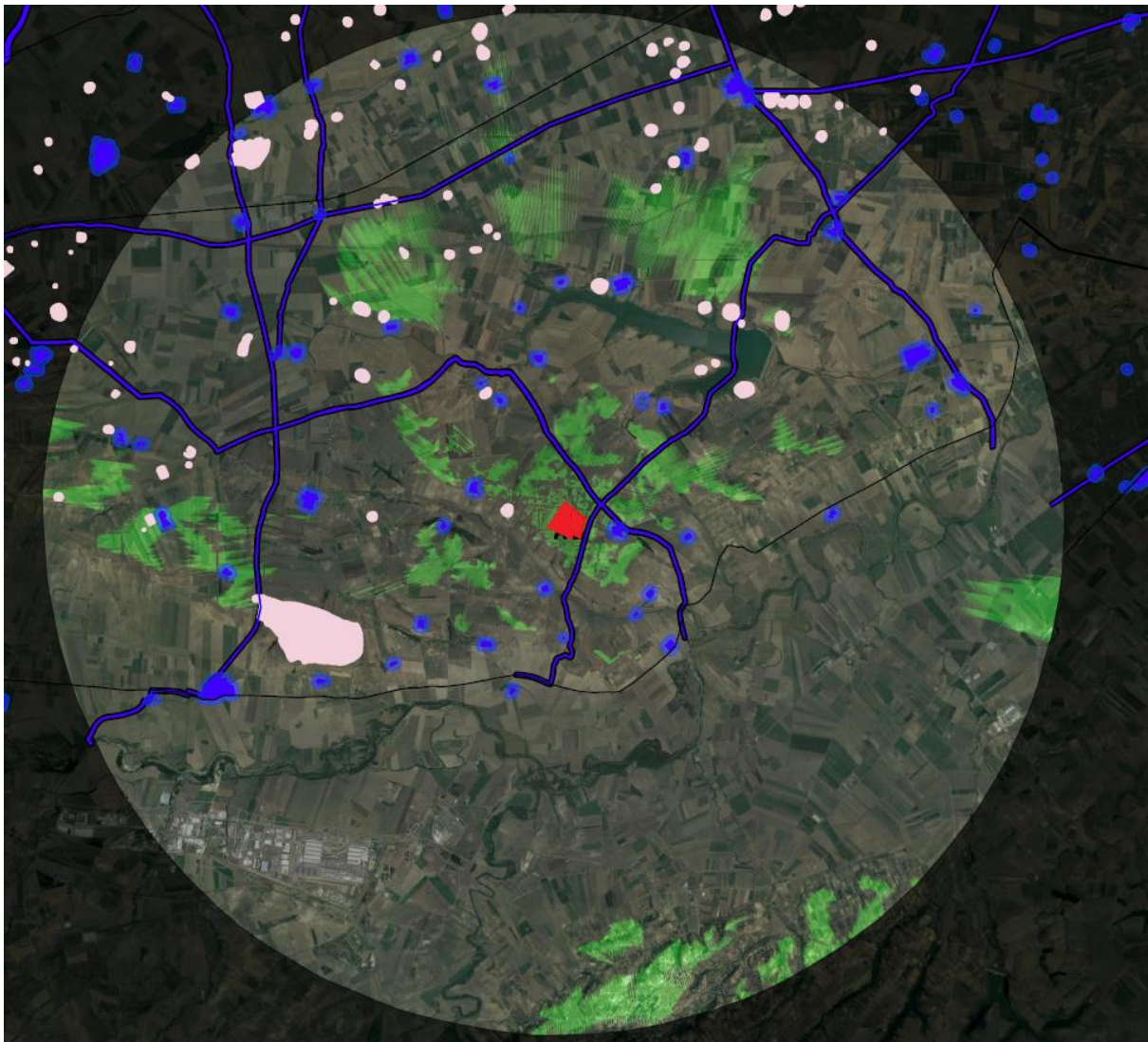


Figura 1-59: Mappa dell'intervisibilità Blocco A-B

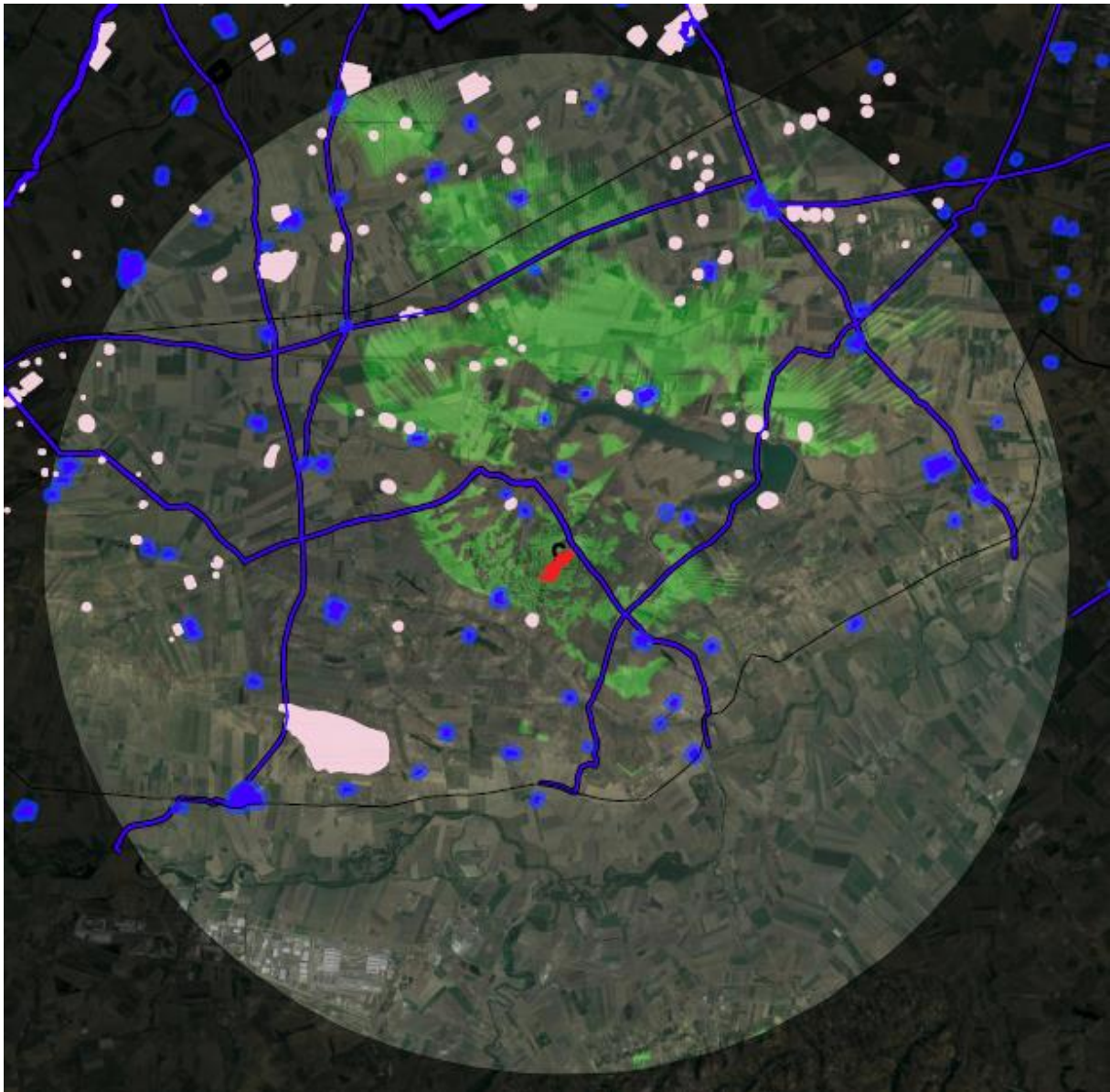


Figura 1-60: Mappa dell'intervisibilità Blocco C

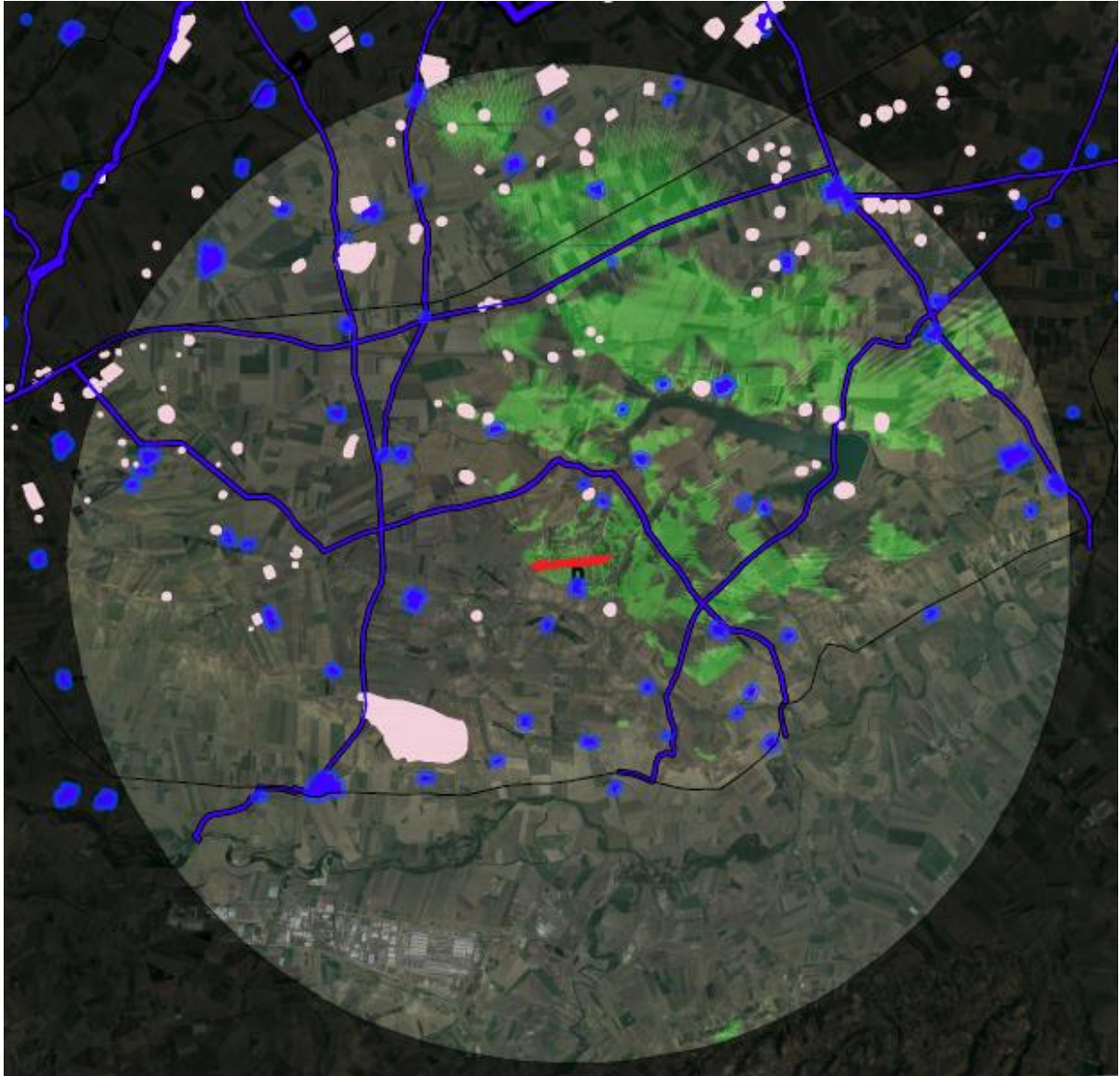


Figura 1-61: Mappa dell'intervisibilità Blocco D

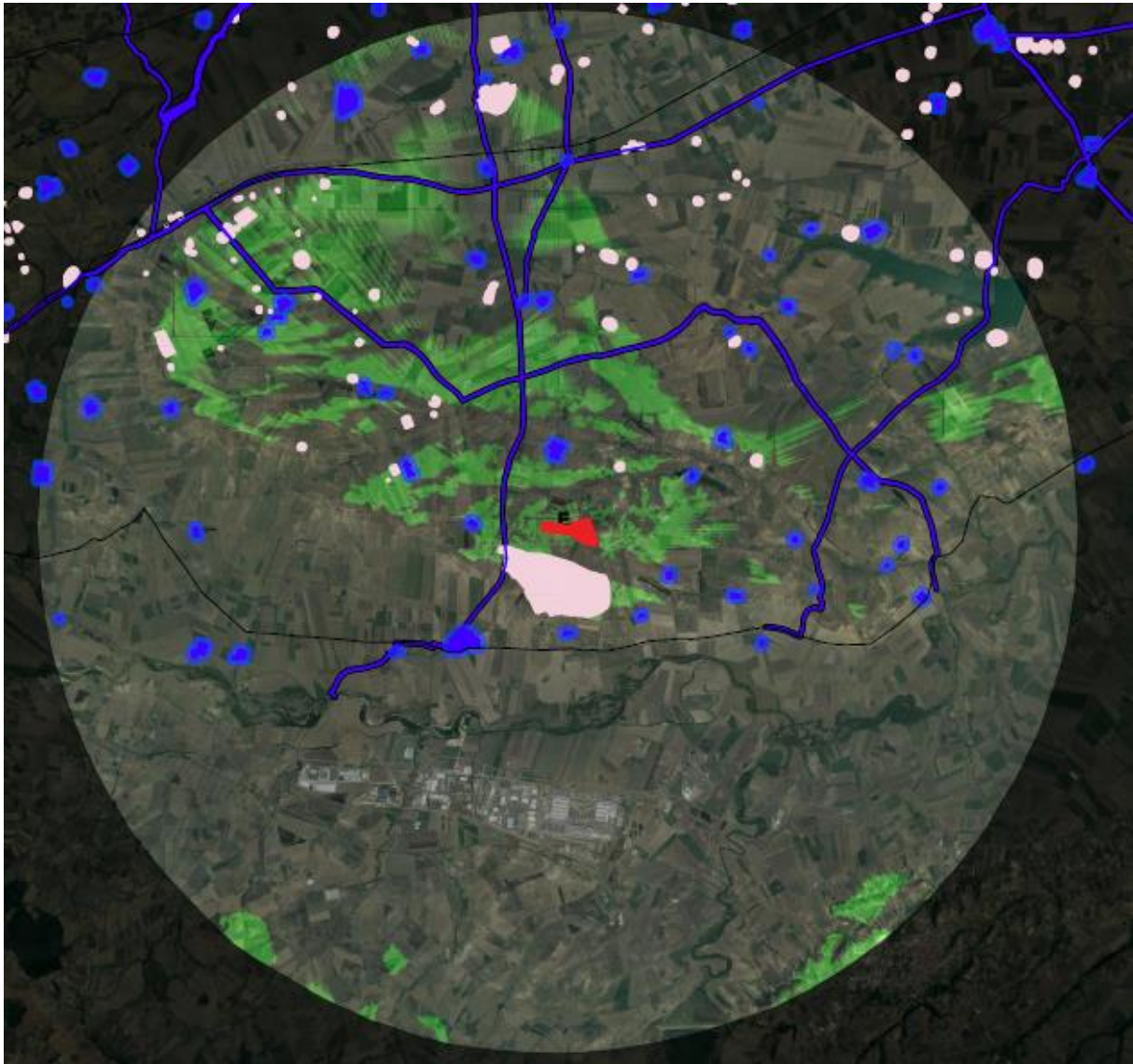


Figura 1-62: Mappa dell'intervisibilità Blocco E

Dall'analisi emerge che l'Area risulta avere una visibilità medio bassa, come peraltro confermato dalla ricognizione fotografica (vedi paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** da Figura 1-11 a Figura 1-44).

L'impatto visivo in questo caso però risulta essere basso poiché le opere di mitigazione che verranno realizzate andranno a schermare completamente l'impianto vista la morfologia semi-pianeggiante del terreno.